

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Consorzi di Bonifica</b>			
1	Il Sole 24 Ore	23/06/2017	<i>ALLARME SICCA' IN TUTTA ITALIA : STATO DI CRISI PER PARMA E PIACENZA DANNI PER OLTRE UN MILIARDO (A.Capparelli)</i>	3
2	Corriere della Sera	23/06/2017	<i>Int. a G.Sidoli: IL SINDACO ANTISPRECHI: "MULTE SALATE A CHI BAGNA LE PIANTE" (A.Pasqualetto)</i>	5
3	La Repubblica	23/06/2017	<i>LA PAURA DI BRACCIANO "CI SVUOTANO IL LAGO" (C.Gentile)</i>	6
12	La Stampa	23/06/2017	<i>NEL PARMENSE E NEL PIACENTINO SCATTA L'EMERGENZA "ACQUA CON LE AUTOBOTTI" (F.Giubilei)</i>	8
1	Gazzetta del Sud	23/06/2017	<i>SICCITA', L'EMERGENZA SI ALLARGA ALL'EMILIA</i>	9
35	Il Messaggero - Cronaca di Roma	23/06/2017	<i>"ALLARME SICCA', EVITATE GLI SPRECHI" (L.de Cic.)</i>	10
VII	La Nazione	23/06/2017	<i>"MASSACCIUCCOLI VA TUTELATO" FOCUS SCUOLA SANT'ANNA</i>	12
3	Agrisole (Sole 24 Ore)	29/06/2017	<i>STRUTTURE IDRICHE, SI APRONO I CANTIERI</i>	13
16	Nuova Scintilla	25/06/2017	<i>STUDENTI UNIVERSITARI IN VISITA AL CONSORZIO DELTA DEL PO</i>	14
2	Alto Adige	23/06/2017	<i>STATO D'EMERGENZA A PARMA E PIACENZA</i>	15
11	Bergamo Post	23/06/2017	<i>RITARDI NEL CASO DI LONGUELO? "NON PROPRIO"</i>	16
8	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	23/06/2017	<i>CALDO E MALORI GIUGNO RECORD TEMPERATURE OLTRE I 30 GRADI</i>	18
6	Corriere del Ticino	23/06/2017	<i>SI ALLARGA NEL PAESE L'ALLARME SICCA'</i>	19
1	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	23/06/2017	<i>CALDO RECORD</i>	20
42	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	23/06/2017	<i>ALLARME SICCA' STOP AI PRELIEVI NEI FIUMI: PER ORA IL SANTERNO TIENE</i>	21
6	Cronaca del Veneto	23/06/2017	<i>ADIGE, SE NON PIOVE ACQUEDOTTI A RISCHIO IN STATO DI CRISI</i>	22
4	E Polis Bari	23/06/2017	<i>EMERGENZA SICCA'</i>	23
30	Gazzetta di Mantova	23/06/2017	<i>SAN SIRO IN FESTA CON IL SOLSTIZIO</i>	24
III	Gazzetta di Modena Nuova	23/06/2017	<i>TRA VILLE E PAESAGGI DI VITRIOLA PER SCOPRIRE LA VALLE DEL DRAGONE</i>	25
1	Gazzetta di Parma	23/06/2017	<i>SICCITA', STATO DI EMERGENZA</i>	26
3	Gazzetta di Reggio	23/06/2017	<i>BONACCINI: "BENE L'AZIONE DEL GOVERNO"</i>	28
1	Giornale di Sicilia	23/06/2017	<i>INVASI E FIUMI A SECCO, AL NORD LA SICCA' AVANZA IN SICILIA E' ALLARME ROSSO</i>	29
4	Il Centro	23/06/2017	<i>STATO D'EMERGENZA A PARMA E PIACENZA</i>	31
21	Il Centro - Ed. Teramo	23/06/2017	<i>DIGA FANTASMA, LA REGIONE RESTITUISCE I TERRENI ESPROPRIATI</i>	32
6	Il Friuli	23/06/2017	<i>FIUMI RIDOTTI A RUSCELLI DALLA SICCA'</i>	33
9	Il Gazzettino - Ed. Padova	23/06/2017	<i>SICCITA', E' A RISCHIO IL GRANA PADANO</i>	34
1	Il Giornale di Brescia	23/06/2017	<i>L'ITALIA E' SENZ'ACQUA AGRICOLTURA A RISCHIO</i>	35
14	Il Quotidiano di Foggia	23/06/2017	<i>MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE MATTINATELLA; DAL MIPAAF 4 MIN DI EURO</i>	38
1	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	23/06/2017	<i>A PASSEGGIO SUL PO</i>	39
2/3	Il Secolo XIX	23/06/2017	<i>PARMA E PIACENZA "ACQUA CON LE AUTOBOTTI" (F.Giubilei)</i>	42
1	La Gazzetta del Mezzogiorno	23/06/2017	<i>SICCITA' RECORD AL NORD E A ROMA IN PUGLIA PER ORA L'ACQUA C'E'</i>	44
19	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	23/06/2017	<i>IL CONSORZIO BONIFICA INAUGURA L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO</i>	45
9	La Nuova Sardegna	23/06/2017	<i>SICCITA', SCATTA IL PRIMO STATO D'EMERGENZA</i>	46

PANORAMA

# Allarme siccità in tutta Italia: stato di crisi per Parma e Piacenza Danni per oltre un miliardo

Si allarga l'allarme siccità in Italia, con la conseguente crisi idrica che sta interessando tutta la Penisola. Dopo la richiesta al Governo dello stato di emergenza avanzato nei giorni scorsi da Emilia Toscana, Veneto e Sardegna, il Consiglio dei ministri ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nelle Province di Parma e Piacenza. ▶ pagina 7



**LO SCENARIO**

Pesanti contraccolpi sulla produzione di cereali, ortaggi, frutta e foraggi per l'allevamento, allarme per la filiera lattiero-casearia

**Ambiente.** Il Governo ha decretato lo stato di emergenza a Parma e Piacenza, Sardegna e Toscana chiedono al Mipaaf di intervenire, a Roma acqua razionata

## L'Italia nella morsa della siccità

Dal Piemonte alla Sicilia fiumi e invasi a secco - Martina: pronti ad attivare il Fondo di solidarietà

**Annamaria Capparelli**

La conta dei danni è in corso. La siccità sta mettendo in ginocchio il Paese e in particolare l'agricoltura che rischia di pagare un conto salato all'ennesima estate infuocata e alla carenza di infrastrutture idriche, in particolare nel Nord. La Coldiretti ha stimato danni da maltempo, aggravati ora dalla siccità, per oltre un miliardo. Per ora lo stato di emergenza è stato dichiarato dal Consiglio dei ministri di ieri per le Province di Parma e Piacenza, con uno stanziamento di 8 milioni e 650 mila euro. Ma in lista ci sono anche Toscana, Sardegna e Veneto.

L'Emilia Romagna, dove si concentra il 35% della produzione agroalimentare made in Italy (40% dell'export di Dop e Igp), è infatti tra le regioni più colpite. Simona Caselli, assessora all'Agricoltura dell'Emilia Romagna, ha convocato per oggi una riunione con la filiera del pomodoro per valutare gli interventi da mettere in campo ed evitare la perdita del raccolto che avrebbe effetti pesanti sull'occupazione - spiega Caselli -. È allarme anche per i foraggi che, dice, rischiano un crollo tra il 50 e il 70% con un impatto sulla filiera del Par-

migiano reggiano.

È dunque corsa contro il tempo per utilizzare pozzi d'emergenza, ma un dato positivo sono gli avanzati sistemi di risparmio idrico «modello israeliano» adottati dagli agricoltori della regione.

La grande sete dal Nord al Sud, a macchia di leopardo, sta stringendo in una pericolosa morsa tutto il paese. Le città stanno correndo ai ripari a partire da Roma dove la sindaca Virginia Raggi ha stabilito che fino a settembre l'acqua comunale dovrà essere usata solo per servizi personali.

Secondo l'Anbi (associazione delle bonifiche) la disponibilità d'acqua è agli sgoccioli. Nel Nord la risorsa è dimezzata rispetto allo stesso periodo del 2016, con il bollino rosso per l'Emilia Romagna dove è scesa a 5 milioni di metri cubi contro i 18 milioni dell'anno scorso. E non va meglio in Lombardia e Veneto: il lago di Garda è al 49,7% del riempimento. Sotto la media storica è sceso anche il livello del lago di Como, mentre gli invasi montani trattengono acqua pari a circa il 20% della capacità, assolutamente insufficiente a sostenere i fabbisogni irrigui. Al Sud sono in sofferenza Calabria, Campania e Basilicata. Criticità anche in Sicilia e Sarde-

gna, dove in particolare in Gallura, si acuisce il conflitto di interessi tra turismo e agricoltura. Per l'Anbi dunque non è ormai più rinviabile un piano nazionale degli invasi.

Salvare le coltivazioni è un imperativo categorico. Il gran caldo, secondo l'analisi della Coldiretti, ha già tagliato del 20% la produzione di latte in Lombardia. In difficoltà anche cereali, ortaggi, frutta e pomodoro. A rischio stressi vigneti. In Basilicata sta arrivando tutta insieme la produzione di albicocche che unita all'import di frutta estera sta portando al collasso i prezzi pagati agli agricoltori. In Sardegna (dove è stato chiesto al Mipaaf lo stato di crisi) si stimano tra colture e allevamenti cali del 40 per cento. In Toscana scarseggiano i foraggi per il bestiame e crolla la produzione di miele. In Campania, sempre secondo la mappa tracciata dalla Coldiretti, ci sono problemi anche per la mozzarella di bufala. In Puglia, tra Foggia e Bari, si teme un crollo del 50% del grano. La regione Friuli ha decretato lo stato di sofferenza idrica per garantire l'acqua alla pianura per circa 26 mila ettari di coltivazioni. E con il caldo il rischio incendi, a partire dal Piemonte, è altissimo.

«Dobbiamo tutelare al meglio il

settore agricolo delle regioni colpite dalla siccità di queste settimane - ha dichiarato il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina che segue l'emergenza in coordinamento con il ministero dell'Ambiente -. Siamo pronti a gestire le richieste delle Regioni per l'attivazione delle misure del Fondo di solidarietà nazionale».

«Gli agricoltori sono già impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idroesigenti - ha dichiarato il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo - ma non sono più rinviabili interventi strutturali».

Per il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, è allarme per la mancanza all'appello circa 20 miliardi di metri cubi d'acqua sull'intero territorio nazionale, ma è anche positivo l'aumento negli ultimi anni di nuove tecniche di irrigazione e comunque «l'agricoltura - dice - non consuma acqua, dopo il suo utilizzo la restituisce alle falde freatiche».

Foto: P. Ruffini/Contrasto

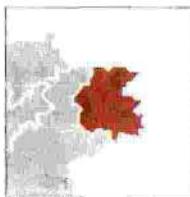


**La mappa dell'allarme siccità**



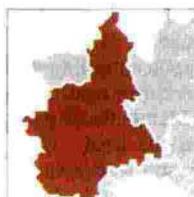
**LOMBARDIA**

La siccità sta provocando un taglio fino al 20% della produzione di latte



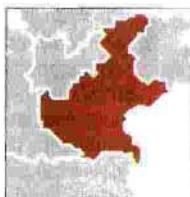
**FRIULI-VENEZIA GIULIA**

La Regione ha decretato lo stato di sofferenza idrica



**PIEMONTE**

Livello massimo dell'allarme incendi



**VENETO**

Timori per la produzione di uva



**TOSCANA**

Scarseggiano i foraggi per il bestiame, crollata la produzione di miele e anche di cereali



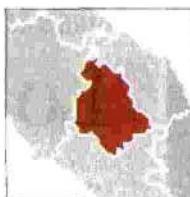
**EMILIA-ROMAGNA**

-50/70% dei foraggi, a rischio la produzione di ortaggi, cereali e frutta



**LAZIO**

Pesante contrazione per ortaggi, frutta e cereali nell'ordine del 40%



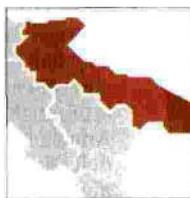
**UMBRIA**

Raccolti a rischio per girasole e granoturco



**CAMPANIA**

A rischio ortaggi, frutta, allevamenti e caseifici di mozzarella di bufala



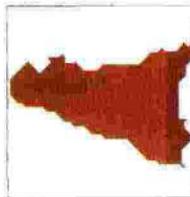
**PUGLIA**

Tra Foggia e Bari si riscontra una perdita del 50% della produzione di grano



**SARDEGNA**

Perdite produttive di oltre il 40% per vari settori agricoli



**SICILIA**

Gli invasivi sono secco, rischi per gli agrumeti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## La storia

dal nostro inviato  
Andrea Pasqualetto

# Il sindaco antisprechi: «Mulle salate a chi bagna le piante»

**VERNASCA (PIACENZA)** Da un paio di mesi con un occhio controllava il lago e con l'altro il cielo. E quando ha visto scendere il Mignano sotto quota 316, il livello più basso di sempre, ha chiamato i sei sindaci della Val d'Arda e ha emesso la storica ordinanza: «Divieto di utilizzo dell'acqua potabile per scopi diversi dall'uso igienico sanitario: vietata l'irrigazione di giardini e orti; vietato lavare auto, camion, trattori e mezzi di ogni tipo; vietato riempire piscine ecc». Il sindaco Giuseppe Sidoli è seriamente preoccupato perché la sua Vernasca, 2.300 anime che guardano la pianura emiliana dalle colline appenniniche, è a corto d'acqua e il cielo non pro-

mette nulla di buono, cioè qualche nuvola nera. E visto che il rischio è quello dei rubinetti a secco ha imposto delle priorità: «Prima le persone, poi le bestie e i campi». Ordinanza che è stata rilanciata dalla Regione Emilia Romagna vietando al consorzio di Bonifica di utilizzare l'acqua per irrigare.

Siamo nell'alta Val d'Arda, una cinquantina di chilometri da Piacenza, un po' l'epicentro dell'emergenza siccità che ha portato il governo a dichiarare lo stato di emergenza. Il simbolo è la poderosa diga di Mignano, che da quasi un secolo forma l'omonimo lago artificiale e che qui nessuno ha mai visto così a nudo. La diga serve

un bacino di 35 mila abitanti, da Vernasca a Fiorenzuola passando per Lugagnano, Castel'Arquato, Alseno, Carpaneto e Gropparello. Tutti comuni che stanno facendo i conti con una crisi idrica fino a ieri sconosciuta da queste parti. «È iniziata a ottobre e i contadini più previdenti hanno cambiato colture: al posto del mais, orzo e grano tenero, che richiedono meno acqua». In questi giorni torridi lungo la valle è un via vai di autobotti che vanno a riempire serbatoi e invasi comunali. E in qua e in là, a valle, si scava alla ricerca di nuovi pozzi o per riattivare i vecchi non più utilizzati.

Insomma, sono i giorni della caccia all'acqua. «Abbiamo

avuto qualche caso di rubinetto rimasto a secco e siamo corsi ai ripari», precisa Sidoli in pantaloncini corti per i 38 gradi che fa segnare il termometro, mentre il vigile del Comune gira per le case a controllare che nessuno dia da bere alle piante. «Le multe sono salatissime». Laggiù c'è il Po che di acqua sembra averne ancora un po', anche se non abbonda. Ma il grande fiume può ingannare. E l'assessore regionale all'Ambiente Paola Gazzolo ricorda che a rischio ci sono i distretti economici più assetati: «Quello del pomodoro, del grana padano e del parmigiano reggiano». Sidoli per ora pensa ai suoi duemila compaesani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nel Piacentino

Il lago di Mignano è ai minimi storici, nei comuni della zona si scavano nuovi pozzi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Roma La paura di Bracciano "Ci svuotano il lago"

CECILIA GENTILE

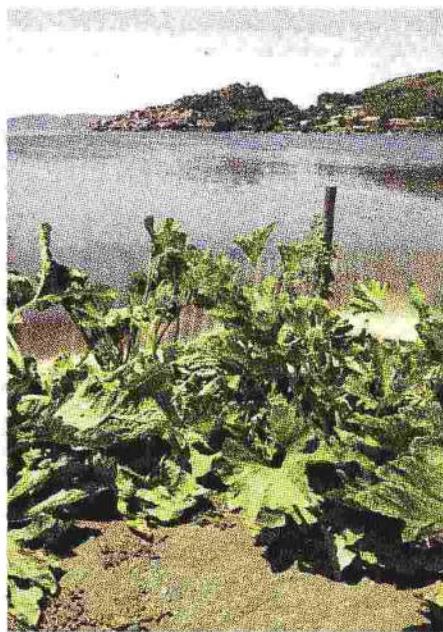
ROMA «Se Acea continua con queste captazioni selvagge non basterà un anno di piogge per riportare a misura il lago di Bracciano. E tra un mese mi aspetto una moria di pesci». L'allarme lo lancia Loreto Rossi, docente di Ecologia alla Sapienza. La sua lunga relazione accompagna la denuncia presentata alla procura di Civitavecchia dal deputato Pd Emiliano Minnucci. Con lui si sono mossi anche i sindaci dei comuni intorno al bacino, che hanno consegnato un esposto alla stessa procura.

«Dobbiamo garantire il fabbisogno idropotabile della capitale — spiega Paolo Saccani, presidente operativo di Acea Ato2 — dal momento che due dei principali acquedotti del sistema romano, quello delle Capore e quello Marcio, dopo due anni di piogge scarsissime hanno ridotto notevolmente la loro portata. Un decreto di concessione ministeriale degli anni '90 della durata di 70 anni autorizza Acea a captare dal lago, considerato riserva idrica di Roma, dai 1.100 ai 5.000 litri al secondo». La tabella pubblicata sul sito di Acea Ato2 informa che a giugno sono stati captati 1.600 litri al secondo, a luglio ne verranno captati 1.800, ad agosto 800, a settembre 1.600.

Per cercare di tamponare l'emergen-



**Acea: "Garantire il fabbisogno della capitale" Raggi, ordinanza contro gli sprechi**



Il lago di Bracciano

za che ha toccato anche la capitale e ridurre le captazioni al lago di Bracciano la sindaca Virginia Raggi ha firmato un'ordinanza che vieta lo spreco di acqua potabile, consentendone l'utilizzo solo per usi domestici. Il provvedimento affida alla polizia locale e ai tecnici di Acea Ato2 il controllo degli sprechi. «Un insulto all'intelligenza dei cittadini di Bracciano — ribatte il deputato Minnucci — il problema del lago si risolve solo ed esclusivamente con il blocco delle captazioni di Acea di cui, ricordo, il Comune di Roma è azionista di riferimento».

«Il livello idrometrico del lago di Bracciano si è abbassato di un metro e 40 centimetri — riprende il professor Rossi — E dal mantenimento del livello idrometrico, che per Bracciano è di 164 m, dipende la capacità di autodepurazione delle acque. La riduzione della capacità di autodepurazione insieme alle alte temperature scatena la proliferazione delle alghe. La conseguente mancanza di ossigeno nell'acqua porterà ad una moria di lucci e persici».

A tutto questo bisogna aggiungere che la rete idrica di Roma è un vero colabrodo, con perdite di oltre il 40%. E che in città ci sono circa 2.500 nasoni, questo il nome delle storiche fontanelle romane, da cui esce un flusso ininterrotto di acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LE IMMAGINI**  
A sinistra il letto arido del Piave, sopra l'alveo del Po in secca a causa della siccità, un ponte di barche a Bereguardo (Pavia)



## MILANO

### Diramato l'allerta per gli anziani soli

Settimana di fuoco a Milano, dove le temperature dovrebbero arrivare fino a 38 gradi: il Comune ha diramato un'allerta per gli anziani "fragili",



40mila in tutta la città, che vivono soli e hanno malattie croniche. La municipalizzata che sovrintende i 2.450

chilometri di acquedotto milanese sta aumentando il numero di metri cubi di acqua pompata nelle tubature cittadine: in media, sono 700mila al giorno.

## TORINO

### Preoccupa il Po più basso del 65%

Il Po in Piemonte è il 65 per cento più basso rispetto alla media stagionale e storica, ai misuratori di Isola Sant'Antonio. E gli invasi



sono al 60 per cento della loro capacità, grazie all'inverno abbastanza nevoso e alla primavera che comunque ha garantito

una buona dose d'acqua. Soffrono i campi, che non vedono la pioggia da giorni e combattono contro le temperature elevate.

*(mariachiara giacosa)*

## BOLOGNA

### Vietato innaffiare e lavare le auto

Vietato innaffiare piante, orti, giardini e lavare l'auto: da lunedì a Bologna è proibito qualsiasi uso non domestico dell'acqua potabile nelle



ore di luce, dalle 8 alle 21. Nel giorno in cui la Regione ha ottenuto dal governo 8,6 milioni per far fronte all'emergenza idrica di Parma e

Piacenza, il Comune di Bologna ha diffuso un severo vademecum che esorta, ad usare lavatrici e lavastoviglie solo a pieno carico e a una temperatura di 30 gradi.

## PARMA

### Aziende del cibo allo stremo

«La diminuzione delle precipitazioni di oltre il 90% rispetto agli anni precedenti crea un problema enorme rispetto alla



richiesta d'acqua delle nostre aziende agricole» spiega il Consorzio della Bonifica Parmense.

Nel settore del pomodoro la «situazione è drammatica». Le falde a Parma sono a meno 2,70 metri e le riserve negli invasi quasi azzerate.

*(francesco nani)*

## FIRENZE

### Turisti e consumi l'Elba in difficoltà

Il 16 giugno il governatore Enrico Rossi ha firmato la dichiarazione di stato d'emergenza regionale relativa alla crisi idrica in Toscana.



Problematica la situazione nel centro-sud, in Val di Cornia, in gran parte del Grossetano e a sud del Senese. Criticità

possibili sull'isola d'Elba, accentuate dall'aumento dei consumi per la presenza dei turisti.

*(simona poli)*

## BARI

### Uva e olive prodotti a rischio

L'allarme siccità potrebbe farsi sentire anche in Puglia dove la pioggia manca da mesi. Si teme un'estate come quelle del 2000 e



2001 che causarono danni alla Puglia per 836 milioni di euro. Uva e olive sono i prodotti del made in Puglia più a rischio, «hanno bisogno

della pioggia che da queste parti non si vede da troppo tempo, mentre gli ortaggi solitamente sono aiutati con irrigazioni di soccorso».

*(vittorio ricapito)*

## NAPOLI

### L'Sos lanciato da Capri e Ischia

In Campania non piove da 18 mesi. L'allarme riguarda anche Capri e Ischia che rischiano di ritrovarsi a secco quando giungeranno le famiglie in vacanza.



«Già a luglio - spiega il professore Adriano Mazzarella, dell'Osservatorio meteorologico del

Federico II - ci sarà una grave emergenza: registriamo valori, quanto a pioggia, molto al di sotto delle medie».

*(bianca de fazio)*

## PALERMO

### Dispersione idrica il vero problema

A Palermo la situazione è sotto controllo perché da qualche giorno è stata riparata una condotta, quella di Scillato, che porta in città



acqua di grande qualità in grado di soddisfare le esigenze di oltre 100mila cittadini, uno su 6. Proprio per questo motivo, adesso, alla

Regione regna l'ottimismo. Il problema, semmai, è la dispersione idrica, ma questo in Sicilia è ormai un dato strutturale.

*(Claudio Realci)*



**Interviene il governo**

# Nel Parmense e nel Piacentino scatta l'emergenza "Acqua con le autobotti"

**FRANCO GIUBILEI**  
CORRISPONDENTE DA BOLOGNA

L'emergenza siccità nel Parmense e nel Piacentino, proclamata dal governo su proposta del presidente del Consiglio, meteorologicamente parlando ha origini antiche, visto che è cominciata l'autunno dell'anno scorso. La canicola di questi giorni, poi, ha fatto il resto, insieme con l'afflusso di turisti che ha provocato un aumento dei consumi d'acqua.

Tornando al fronte meteo, l'allerta per temperature critiche nelle pianure dell'Emilia Romagna si protrarrà fino alla mezzanotte e si intensificherà nelle 48 ore successive. Il bollettino diramato dall'Arpa regionale parla di «condizioni di

debole disagio bioclimatico nelle aree di pianura, con esclusione della fascia costiera». Nelle aree urbane sono previste «condizioni di disagio moderato» e, quanto alle temperature, le massima dovrebbero assestarsi sui 35-36 gradi, con punte fino a 37.

Per contrastare le conseguenze della siccità nei territori di Parma e Piacenza il governo, accogliendo le richieste della regione, ha stanziato otto milioni 650mila euro, con ulteriori deroghe alle norme nazionali: sarà così possibile garantire l'acqua potabile alle popolazioni delle zone interessate, anche con le autobotti, là dove sarà necessario, potenziando l'approvvigionamento di acqua

con interventi strutturali. A soffrire di più sono le coltivazioni, ma anche l'acqua potabile sta diventando un problema. A questo scopo è stata convocata una riunione con i rappresentanti dei consorzi di bonifica, le associazioni degli agricoltori, i gestori del servizio idrico integrato in modo da illustrare nel dettaglio le procedure semplificate per le deroghe ai prelievi d'acqua, perché si tratta di oltrepassare i limiti di quello che viene chiamato il «deflusso minimo vitale dei fiumi».

Il presidente della regione, Stefano Bonaccini, spiega che «abbiamo ottenuto dal governo quanto da noi richiesto per far fronte a una situazione eccezionale. E' stato giusto pro-

cedere autonomamente alla richiesta di stato d'emergenza nazionale, perché ci ha consentito di accelerare al massimo i tempi e di dare risposte a un territorio dove la siccità ha colpito più che altrove».

Intanto il centro meteo europeo «Ecmwf», riunito a Reading in Inghilterra, ha ratificato l'assegnazione a Bologna del Data Center del centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine: è una struttura che risponde a esigenze di studio e controllo dei mutamenti climatici che spesso sono all'origine di emergenze come quelle attuali, dando il proprio via libera al progetto avanzato dalla regione Emilia Romagna, sostenuto dal nostro governo e già finanziato per 40 milioni.

BY NICHOLAS ALUM DIRTHER RESERVA



ANSA

Le barche sulla sabbia dove confluisce il Ticino col Po a Ponte della Becca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Parma e Piacenza

### Siccità, l'emergenza si allarga all'Emilia

● Si allarga l'allarme siccità in Italia. Dopo la richiesta al

governo dello stato di emergenza avanzato nei giorni scorsi da Toscana, Veneto e Sardegna, ieri il

Consiglio dei ministri, accogliendo la richiesta dell'Emilia, ha deliberato la dichiarazione dello stato di

emergenza nelle Province di Parma e Piacenza, stanziando 8 milioni e 650 mila euro. ▶ **Pag. 3**

### Il Consiglio dei ministri interviene subito su Parma e Piacenza

# Siccità, l'agricoltura è in ginocchio

Coldiretti segnala danni in tutto il comparto quantificati in un miliardo

**Graziella Marino**  
ROMA

Si allarga l'allarme siccità in Italia, con la conseguente crisi idrica che sta interessando a macchia di leopardo tutta la Penisola. Dopo la richiesta al Governo dello stato di emergenza avanzato da Emilia, Toscana, Veneto e Sardegna, ieri il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza nelle province di Parma e Piacenza, stanziando otto milioni e 650 mila euro. Per rispondere all'emergenza siccità nei campi e garantire acqua potabile in tutta la regione è stata convocata una riunione con i Consor-

zi di bonifica, le associazioni degli agricoltori, i gestori del servizio idrico.

La siccità ha colpito la food valley italiana. Tra la provincia di Parma e quella di Piacenza – precisa Coldiretti – si coltiva un quarto del pomodoro da conserva. Ma a soffrire è l'intero bacino del Po, da cui dipende il 35% della produzione agricola nazionale. Sotto assedio sono province dove l'acqua è indispensabile per coltivare granturco e foraggio per nutrire oltre 650 mila bovini, che producono latte per i principali formaggi Dop italiani e 1,5 milioni di maiali, che forniscono le cosce per prosciutti Dop di Parma e di Modena e carne per salumi Dop come il Culatello di Zibello. Critica la situazione anche in Toscana. «Dobbiamo tutela-

re al meglio il settore agricolo delle regioni colpite dalla siccità di queste settimane. Si tratta – ha detto il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina – di alcune delle aree più importanti a livello produttivo per la nostra agricoltura».

La siccità riguarda «i bacini idrografici padano e delle Alpi orientali, nonché il lago di Bracciano nel Lazio e la Sardegna», riferisce il Ministero dell'Ambiente. Nell'Italia centrale, «la situazione più delicata è quella che coinvolge Roma ed i comuni limitrofi, collegata con la condizione del lago di Bracciano, il cui livello, a fine maggio, era di +5 cm sullo zero idrometrico».

Intanto, la sindaca di Roma Virginia Raggi ha emesso un'ordinanza che stabilisce di

limitare l'uso dell'acqua per annaffiare orti e giardini, riempire piscine, lavare auto. L'ordinanza resterà in vigore fino a settembre sull'intero territorio di Roma Capitale.

Le anomalie climatiche della prima parte del 2017 hanno già provocato alle coltivazioni e agli allevamenti danni per quasi un miliardo di euro. Il dato è della Coldiretti che ha tracciato un quadro analitico della situazione. Non è solo il nord ad avere grossi problemi. In Campania ci sono problemi per gli ortaggi e la frutta; in Puglia gravi danni al granaio d'Italia nelle province di Foggia e Bari, dove si riscontra una perdita del 50% della produzione; in Sicilia invasi a secco con la necessità di anticipare l'inizio della stagione irrigua negli agrumeti. ◀



Come in Africa. Il lago della Duchessa in Emilia è completamente asciutto

**Il ministro Martina  
annuncia l'intenzione  
di tutelare  
le aree produttive  
più importanti**



## Ordinanza del sindaco

### «Allarme siccità, evitate gli sprechi»



L'acqua bassa del Tevere

La sindaca Virginia Raggi ha firmato un'ordinanza che consentirà, fino a settembre, l'uso dell'acqua solo per «scopi personali, domestici e sanitari». Stop quindi all'acqua per riempire le piscine, per lavare le auto o per irrigare i giardini. Ovviamente, nel caso in cui la situazione migliorasse, «si potrà rivalutare la sostenibilità del presente provvedimento».

a pag. 41

# «Siccità, evitate gli sprechi» L'ordinanza del Campidoglio

► Fino a settembre, salvo variazioni nel meteo, ► Fiumi a secco e lago di Bracciano ai minimi vietato innaffiare gli orti e riempire piscine Zingaretti: «Chiediamo lo stato di calamità»

## IL CASO

Per farsi un'idea della siccità record che sta colpendo la Capitale bastano pochi numeri: la media storica di pioggia che cade da gennaio a giugno è di 300 millimetri. Nei primi sei mesi del 2017, invece, le nuvole hanno bagnato la Città eterna con appena 120 millimetri. E ancora: solo 17 giorni di pioggia da Capodanno a oggi, contro le 50 giornate che registrano di solito i bollettini meteorologici. Ecco perché i fiumi del Lazio sono in secca e anche sul lago di Bracciano il livello dell'acqua è uno dei più bassi di sempre. Inevitabile, in queste condizioni, la stretta sul consumo dell'acqua, che infatti ieri è stata diramata dal Campidoglio. La sindaca Virginia Raggi ha firmato un'ordinanza che consentirà, fino a settembre, l'uso dell'acqua solo per «scopi personali, domestici e sanitari». Rubinetti chiusi quindi per riempire le piscine, per lavare le auto o per irrigare i giardini. Ovviamente, nel caso in cui la situazione migliorasse, «si potrà rivalutare la sostenibilità del presente provvedimento nel caso in cui, dagli interventi di monitoraggio e

verifica, risultino mutati i presupposti che hanno determinato l'attuale stato di criticità», si legge nel provvedimento firmato ieri dalla sindaca.

### «NIENTE USI LUDICI»

In attesa che arrivino buone notizie dal meteo, con un occhio anche alla colonnina di mercurio, per il momento entrano in vigore le norme anti-sprechi. Vietato quindi «l'utilizzo dell'acqua potabile» per l'irrigazione di orti e giardini, per il «riempimento di ogni tipo di piscina mobile o da giardino», per il «lavaggio automobili e motocicli», ma anche per «qualunque uso ludico o che non sia quello del servizio personale». Saranno i vigili a controllare. Le condizioni climatiche della stagione in corso, si legge ancora nel provvedimento, «non consentono di assicurare il normale utilizzo delle risorse idriche di riserva», considerate le «precipitazioni scarse, nettamente inferiori alle medie stagionali per la città di Roma, e le temperature molto elevate». Vedi Caronte, il nuovo anticiclone che tragherà intense masse d'aria calda direttamente dal deserto algerino verso l'Italia. Con le temperature che, nella Città

eterna, schizzeranno sopra i 33 gradi.

«L'acqua - dice Raggi - va sempre tutelata, soprattutto nei momenti in cui si assiste a un riduzione delle fonti di approvvigionamento». Per l'inquilina di Palazzo Senatorio, l'obiettivo è «evitare che i cittadini subiscano disagi durante il periodo estivo a causa dalla scarsa disponibilità di risorse idriche. Quindi con questa ordinanza intendiamo contrastare ogni possibile spreco o utilizzo superfluo dell'acqua potabile».

Anche la Regione è in campo. È allo studio la richiesta dello stato di calamità, nel frattempo la Pisana ieri ha autorizzato Acea a un «maggior prelievo di acqua, proveniente dalle sorgenti del Pertuso». Spiega il governatore Nicola Zingaretti: «Si tratta di una misura necessaria per affrontare il periodo di emergenza e per mitigare i disagi idrici di molti comuni del nostro territorio. L'aumento del prelievo sarà effettuato per un periodo limitato, ma stiamo già ascoltando e prendendo informazioni con i Consorzi di bonifica e stiamo valutando la possibilità di una richiesta di stato di calamità». Anche il governo, ha detto il ministro Gian Luca Galletti, «è

in prima linea insieme alla Autorità di bacino per affrontare nel migliore dei modi la carenza idrica» che, ricorda, riguarda «tutto il territorio nazionale, dopo le anomalie idrologiche e termiche che si sono registrate a partire dalla fine del

2016 e per tutti i primi 5 mesi del 2017».

**L. De Cic.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le regole



### Uso personale

L'acqua potabile potrà essere utilizzata solo per scopi personali. Stop quindi all'uso per riempire ogni tipo di piscina, sia quelle mobili che da giardino.



### I giardini

Vietato fino a settembre usare l'acqua potabile per irrigare gli orti e i giardini. Le limitazioni servono ad evitare eventuali disagi durante il periodo estivo



### I lavaggi

Stop all'utilizzo anche per i lavaggi di automobili e moto. Vietato anche qualsiasi uso ludico dell'acqua e che non sia finalizzato al servizio domestico e personale.

**LA SINDACA: «VOGLIAMO EVITARE CHE I CITTADINI SUBISCANO DISAGI DURANTE L'ESTATE PER SCARSA DISPONIBILITÀ DI RISORSE IDRICHE»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## «Massaciuccoli va tutelato» Focus Scuola Sant'Anna

Nell'ambito del progetto europeo Horizon 2020 'Freewat - Free and open Source Software Tools for Water Resource Management' coordinato da Rudy Rossetto, ricercatore dell'Istituto di Scienze della Vita della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, lunedì 26 giugno alle ore 9.30, presso l'antico opificio 'La Brilla' in Località Quiesa (Comune di Massarosa, provincia di Lucca) si tiene il focus group sul tema 'Innovazione tecnologica e partecipazione per la gestione sostenibile dell'acqua: l'esperienza del focus group sul bacino del lago di Massaciuccoli'. La giornata di riflessione sarà dedicata alle problematiche del lago, che coinvolgerà numerosi attori del territorio a cavallo tra le province di Pisa e Lucca. Tra le autorità che hanno confermato la partecipazione, il presidente del Parco regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli, esponenti dei Comuni di Vecchiano, Massarosa, Viareggio; funzionari regionali; rappresentanti dell'Autorità di Bacino Distretto Appennino Settentrionale, del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, dell'Arpat (Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Toscana). La partecipazione dei cittadini è libera, ma è necessario registrarsi contattando Sabine Gennai Schott della Scuola Superiore Sant'Anna all'indirizzo [sabine.gennaischott4@live.com](mailto:sabine.gennaischott4@live.com).



**EMERGENZA SICCIÀ**  
Al Mipaaf 107,65 milioni dal decreto che assegna i finanziamenti per lo sviluppo infrastrutturale

# Strutture idriche, si aprono i cantieri

Martina: sostegno alle produzioni agricole e messa in sicurezza dei territori - Soddisfatta Anbi

**T**orna l'incubo della siccità. Un vecchio problema rafforzato dal cambiamento strutturale del clima con un Nord, soprattutto Emilia e Lombardia, piegato dalla siccità e un Sud sempre più nevoso e ricco d'acqua. Proprio la tradizionale carenza di acqua al Sud lo ha reso meno vulnerabile, mentre oggi le problematiche sono più gravi nel Nord dove c'è carenza di invasi.

Ammodernare le infrastrutture idriche è dunque un imperativo categorico. Da tempo l'Anbi (Associazione delle bonifiche) sta facendo pressing per avviare subito il piano irriguo. In occasione della settimana delle bonifiche è stato annunciato lo sblocco di circa 600 milioni dal Piano di sviluppo rurale nazionale (i bandi dovrebbero partire a breve) e dal Fondo di coesione (i progetti si possono presentare entro il 30 giugno).

Intanto il 15 giugno scorso, nei giorni più caldi dell'emergenza, il ministero delle Politiche agricole ha annunciato l'assegnazione di 107,65 milioni dal decreto che ripartisce il Fondo istituito per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese. Il provvedimento - fa sapere il Mipaaf - è ora all'esame delle Commissioni parlamentari competenti per materia, le quali avranno trenta giorni per rendere il proprio parere. Il finanziamento prevede la realizzazione di sei interventi riguardanti le infrastrutture idriche con una dotazione di oltre 92 mi-



**I FINANZIAMENTI**

**107,65 milioni**

È il pacchetto di opere immediatamente cantierabili annunciate dal Mipaaf: 92 milioni sono destinati alle infrastrutture irrigue, 15 milioni ad azioni per la difesa del suolo.

lioni e la difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche, cui sono destinati più di 15 milioni. I cantieri potranno essere aperti entro quest'anno. «Con questi interventi - ha dichiarato il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina - possiamo raggiungere due obiettivi fondamentali come il sostegno alle produzioni agricole e la messa in sicurezza dei territori interessati. Andiamo a intervenire anche su bacini dove in questi anni si sono verificate alluvioni o inefficienze di gestione. Le opere che abbiamo previsto sono strategiche, infatti, perché garantiscono una maggiore efficienza delle reti irrigue e un minore spreco d'acqua per le nostre produzioni alimentari. Tra gli interventi c'è la ristrutturazione di una parte del Canale Cavour, un'opera colossale che risale al 1866 e che rappresenta ancora oggi un capolavoro di ingegneria che consente alle nostre produzioni, in particolare risicole, di esistere» Sod-

disfazione dall'Anbi. «Questo stanziamento - ha detto il presidente, Francesco Vincenzi - è frutto della nostra capacità di interlocuzione con il ministero e si aggiunge ai fondi del Piano irriguo nazionale, i cui bandi si chiuderanno a fine giugno e agli stanziamenti concessi dal Cipe. I progetti indicati dal ministero e redatti dagli enti consorziali sono definitivi ed esecutivi e ciò permetterà di aprire i cantieri entro fine anno». L'Associazione ha rilanciato la richiesta per «piano nazionale degli invasi per raccogliere le acque di pioggia». Il Mipaaf ha fornito l'elenco dettagliato dei cantieri e degli interventi da realizzare.

**Canale Cavour.** Ristrutturazione della Rilevata Dora. Il Canale Cavour è operativo da moltissimi anni: la data di fine lavori risale al 1866. L'urgente intervento di ristrutturazione della Rilevata sarà realizzato con scelte che tengono conto del ruolo che il canale Cavour svolge per l'irrigazione dei vasti com-

presori ad est e a ovest del fiume Sesia (oltre 350mila ettari irrigati tra Regione Piemonte e Regione Lombardia) e le esigenze di alimentazione che impediscono la posa in asciutta del canale Cavour per periodi superiori ai 45 giorni all'anno, a causa della necessità di assicurare, anche per i mesi invernali, un adeguato livello idrico a tutela della fauna ittica e anche per utilizzi industriali e idroelettrici.

**Fiume Ombrone.** Interventi di consolidamento dell'argine del fiume nei pressi della città di Grosseto. La situazione delle falde sotterranee risulta particolarmente critica nella pianura grossetana e nella pianura dell'Albegna; con un impatto anche direttamente sulle attività produttive agricole. L'intervento prevede l'intubamento del canale di irrigazione a cielo aperto sul fiume Ombrone con cui sarà possibile rendere più efficiente la gestione dell'acqua irrigua e ridurre il rischio di prelievi da acque sotterranee

nei momenti di maggiore esigenza idrica e competizione tra i diversi usi. In aggiunta, l'intervento contribuisce alla riduzione del rischio di allagamenti per la città di Grosseto.

**Sistema del Montedoglio.** L'obiettivo è aumentare l'efficienza in territorio toscano e umbro. L'intervento costituisce un contributo alla soluzione dei problemi di approvvigionamento idrico della zona interessata, grazie alla realizzazione del tratto idraulico di approvvigionamento della risorsa nell'area del Lago del Trasimeno, dei laghi di Chiusi e Montepulciano (Valdichiana senese) e della Valdichiana aretina, per circa 36 km di acquedotto. Inoltre è previsto il ripristino dello sfioratore della diga di Montedoglio con miglioramento e adeguamento ai fini antisismici, la realizzazione di una nuova stazione di sollevamento (con relativa vasca di carico) mediante la messa in opera di due elettropompe e la realizzazione di due tronchi di by-pass dell'adduzione alla Valtiberina (sia Toscana che Umbra).

**Torrente Mattinatella nel Gargano.** L'intervento ha l'obiettivo prioritario di difesa del suolo, attraverso la minimizzazione del rischio idrogeologico, molto importante nell'area del Gargano caratterizzata dalla presenza di numerose abitazioni rurali, altrettante attività ricettive turistiche e imprenditoriali. La zona è stata interessata pochi anni fa da un'alluvione con effetti fortemente negativi sulle colture locali. Con la si-

stemazione del torrente Mattinatella è possibile migliorare l'efficienza della distribuzione dell'acqua per fini irrigui, contribuendo a ridurre il prelievo da falda che, in determinati periodi dell'anno, rappresenta l'unica fonte di approvvigionamento per le colture perenni, quali agrumi e oliveti, ma il cui ricorso incontrollato può recare danni ambientali sulle acque stesse e sul suolo.

**Torrente Fosso Fiorentino.** La Calabria è una delle Regioni italiane che registra il più alto numero dei dissesti e in questo contesto si è scelto di intervenire sulla regimazione del torrente Fosso Fiorentino con relativa messa in sicurezza in agro del Comune di Trebisacce (CS). L'obiettivo è mitigare gli effetti degli eventi meteorici, riducendo il rischio di erosione e il pericolo di tracimazione delle acque verso valle, dove sono presenti insediamenti urbani.

**Torrente Valloncello.** Il torrente attraversa l'abitato del centro di Amendolara nella parte sud per circa 300 metri e l'abitato della Marina per circa 700 metri, mentre la sua lunghezza complessiva è di 2.648 metri. La sistemazione degli argini consentirà la messa in sicurezza del torrente, garantendo il regolare deflusso delle acque, ottenendo anche la riqualificazione ambientale dell'area per mezzo di riprofilatura sostenibile degli argini e del fondale del canale. •

ANNAMARIA CAPPARELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Studenti universitari in visita al Consorzio Delta del Po

**U**na settantina fra studenti, assegnisti di ricerca e personale tecnico del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università di Padova, accompagnati dai docenti responsabili ingegneri Matteo Camporese e Luca Carniello, hanno fatto visita al Consorzio di Bonifica Delta del Po per approfondire le principali tematiche connesse alle peculiarità del territorio deltizio. La visita nel territorio del Delta del Po, inclusa nel percorso formativo dei corsi universitari di "Costruzioni idrauliche" e "idraulica Fluviale", ha avuto lo scopo di far conoscere agli studenti le principali caratteristiche della rete idrografica gestita dal consorzio, degli impianti ad essa connessi e della quotidiana attività del Consorzio di Bonifica Delta del Po. La giornata-studio, organizzata con la collaborazione dell'ingegnere Rodolfo Laurenti e del geometra Rudi Roma del Consorzio, ha avuto inizio dall'ex idrovora "Ca' Vendramin", ora Museo Regionale della Bonifica, che ha da subito catapultato gli studenti agli inizi dell'attività di bonifica iniziata più di un secolo fa nell'Isola di Ariano. Successivamente è stato visitato in località Ca' Mello il "Ponte Colpi", un vero "monumento alla subsidenza", che simboleggia le opere di adeguamento dei manufatti idraulici (ma anche delle arginature e degli impianti) che il Consorzio ha dovuto sostenere negli anni per far fronte al progressivo abbassamento del suolo. La visi-

ta è continuata agli impianti idrovori di Ca' Dolfin e Scardovari, dove gli studenti hanno potuto analizzare e studiare l'evoluzione e ammodernamento avvenuti nel tempo di due dei principali impianti di bonifica che garantiscono tutt'oggi un elevato grado di sicurezza idraulica all'Unità Territoriale di Porto Tolle.

Infine è stata trattata anche l'attività di irrigazione che il Consorzio svolge nel periodo estivo attraverso la gestione delle opere di presa dai fiumi Adige e Po e degli impianti di pompaggio dell'acqua ai fini irrigui; un'altra importante tematica trattata, strettamente connessa alla gestione dell'irrigazione, è stata la risalita del cuneo salino dalle foci dei fiumi che, visto anche il particolare carattere siccitoso dell'attuale stagione, comporta importanti oneri finanziari al Consorzio per la gestione delle barriere antisale e nei casi più gravi interruzione del servizio di irrigazione alle numerose attività agricole del comprensorio con ingenti danni. Storia della bonifica, subsidenza e risalita del cuneo salino hanno stimolato un grande interesse da parte degli studenti tanto che i docenti dell'Università di Padova e il Consorzio di Bonifica Delta del Po hanno rinnovato l'appuntamento con una giornata-studio sui temi anche per il prossimo anno accademico.

**Giannino Dian**



## ALLARME SICCIÀ

## Stato d'emergenza a Parma e Piacenza

Lo ha deciso il Consiglio dei ministri. L'acqua scarseggia in molte Regioni. La sindaca di Roma: «Limitare l'uso superfluo»

di Graziella Marino

ROMA

Si aggrava l'allarme siccità in Italia, con la conseguente crisi idrica che sta interessando a macchia di leopardo tutta la Penisola. Dopo la richiesta al governo dello stato di emergenza avanzato nei giorni scorsi da Emilia-Romagna, Toscana, Veneto e Sardegna, il Consiglio dei ministri ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nelle Province di Parma e Piacenza, stanziando 8 milioni e 650mila euro.

Per rispondere all'emergenza siccità nei campi e per garantire acqua potabile in tutta la Regione è stata convocata una riunione con i rappresentanti dei Consorzi di bonifica, le associazioni degli agricoltori, i gestori del servizio idrico integrato.

La siccità ha colpito la food valley italiana. Tra la provincia di Parma e quella di Piacenza - precisa Coldiretti - si coltiva un quarto del pomodoro da conserva Made in Italy. Ma a soffrire è l'intero bacino idrografico del Po, da cui dipende il 35% della produzione agricola nazionale. Sotto assedio sono province dove l'acqua è indispensabile per coltivare granturco e foraggio per nutrire oltre 650mila bovini, che producono latte per i principali formaggi Dop italiani, come il Parmigiano Reggiano, e 1,5 milioni di maiali, che forniscono le cosce per prosciutti Dop di Parma e di Modena e carne per salumi Dop come il Culatello di Zibello. Critica la situazione anche in Toscana. Nella piana del Grossetano è andato perso oltre il 50% del raccolto di grano e sono a forte rischio i pomodori, ma anche i foraggi, la vite e l'ulivo se permarrà

questa carenza di piogge.

«Dobbiamo tutelare al meglio il settore agricolo delle regioni colpite dalla siccità di queste settimane. Si tratta - ha detto il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina - di alcune delle aree più importanti a livello produttivo per la nostra agricoltura. Come ministero stiamo seguendo da vicino la situazione in stretto coordinamento con il ministero dell'Ambiente. Siamo pronti a gestire le richieste delle Regioni per l'attivazione delle misure del Fondo di solidarietà nazionale». La siccità riguarda in Italia «i bacini idrografici padano e delle Alpi orientali, nonché il lago di Bracciano nel Lazio e la Sardegna», riferisce il ministro dell'Ambiente.

Nell'Italia centrale, «la situazione più delicata è certamente quella che coinvolge la città di Roma ed i comuni limitrofi,

collegata, in particolare, con la condizione del lago di Bracciano, il cui livello, a fine maggio, era di +5 centimetri sullo zero idrometrico». In Sardegna «l'anno in corso si presenta essere il più siccitoso registrato dall'inizio delle osservazioni nel 1922».

Intanto, la sindaca di Roma Virginia Raggi ha emesso un'ordinanza che stabilisce di limitare l'uso dell'acqua per annaffiare orti e giardini, riempire piscine, lavare auto. L'ordinanza resterà in vigore fino a settembre sull'intero territorio della Capitale. Il provvedimento consente l'uso di acqua potabile per usi domestici e sanitari, inclusi i servizi pubblici di igiene urbana. Acea e vigili urbani faranno controlli per verificare il rispetto del provvedimento. Anche nel Lazio, in alcuni comuni, la Regione ha autorizzato fino al 31 dicembre, un maggiore prelievo idrico alle sorgenti Pertuso.



La siccità sul letto del Po (Ansa)



**INTERVISTA** Allo studio un nuovo piano di bonifica per la Bergamasca (servono ottanta milioni). I superstiti? «Sono dirigenti all'apice della carriera»

## Ritardi nel caso di Longuelo? «Non proprio»

Il presidente del Consorzio di Bonifica, Franco Gatti, sugli allagamenti: «Colpa dell'urbanizzazione e dei cambiamenti climatici»

di **Andrea Rossetti**

Mettiamoci l'anima in pace: siamo tutti consorziati. Piaccia o meno, chi è proprietario di un immobile a Bergamo e dintorni, non può sfuggire al pagamento della tassa destinata al Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca. In cambio, per l'appunto, il titolo di "consorzio" ad un ente il cui operato, però, è poco noto. Soltanto nell'ultimo anno, infatti, si è tornati a parlarne, e non certo in maniera positiva dopo i tre allagamenti (due l'estate scorsa e uno a inizio giugno 2017) in quel di Longuelo e Astino.

Nel *BergamoPost* del 16 giugno abbiamo fatto i conti in tasca a questo ente per vedere di capire dove finiscono i soldi che ogni anno, nostro malgrado, gli diamo. E, con l'aiuto **Alessio Agliardi** e **Umberto Dolci**, due dei quindici consiglieri di amministrazione, ci siamo accorti che c'è più di qualche motivo per storcere il naso. Da buoni consorziati, dunque, siamo andati a chiedere numi al presidente **Franco Gatti**.

**Dottor Gatti, lei è un po' il presidente di tutti noi.**

(Ride, ndr) «Immagino la cosa non vi faccia piacere. Pagare le tasse non piace a nessuno».

**Ci tocca. Va detto che il Consorzio, però, ha sempre svolto con efficacia il proprio compito.**

«Sì, credo sia così». **Anche se, negli ultimi tempi, le vostre attività si sono ampliate ben oltre la mera bonifica e irrigazione... Non crede che, a voler fare troppe cose, si rischi di non farne bene nessuna?**

«No, anche perché l'attività del Consorzio, in realtà, ruota attorno a quattro competenze: irrigazione, bonifica, produzione di energia alternativa e tutela del territorio».

**In quale rientra la realizzazione di piste ciclabili?**

«Nella tutela del territorio. Sono opere che rendono possibile la fruizione del nostro territorio. Il discorso è ampio. Vedere l'attività del Consorzio confinata al mondo agricolo è sbagliato».

**Perché?**

«L'ente è nato per un'esigenza irrigua, ma ormai s'è trasformato in qualcosa di più grande, che guarda anche al territorio urbano».

**A proposito di territorio ur-**

**bano: come spiega gli allagamenti di Longuelo?**

«Lì, come in altre zone, c'è un problema: la forte urbanizzazione, che non è stata attenta al problema dello smaltimento delle acque. Si è costruito in zone paludose, dove non si doveva costruire o non si doveva costruire così. Se a questo si aggiungono i cambiamenti climatici...».

**Quindi è d'accordo con l'assessore Brembilla quando parla di «lottizzazione esagerata»?**

«Sì, avvenuta in più senza una valutazione dei rischi».

**In che senso?**

«Che bisogna sempre tenere conto degli andamenti storici. Anche se, ripeto, oggi le cose sono cambiate».

**Quindi era impossibile prevedere quanto successo?**

«L'anno scorso è successo che tutto il sistema di smaltimento delle acque della città, che ha come perno la roggia Serio, è entrato in crisi. La roggia non riusciva a scaricare più una goccia e l'acqua tornava indietro. In tal senso, anche il lavoro di informazione del pubblico può aiutare a capire le situazioni».

**Per questo finanziate molte opere di divulgazione sul vostro operato?**

«Più la gente è informata, più il nostro lavoro viene compreso. È mirabile il lavoro svolto nelle scuole, perché entrare nelle scuole significa entrare nelle famiglie, istruire ed educare alla maggior salvaguardia dell'ambiente».

**Con tutte queste attività, però, non è che ne avete trascurata qualcuna?**

«No. Semmai, in alcuni frangenti, dobbiamo pensare nuovi sistemi di programmazione, che ricomprendano anche i cambiamenti climatici avvenuti. In questo siamo un po' in ritardo, sì».

**Quindi ammette che, nel caso di Longuelo, ci sono stati dei ritardi nel prendere le dovute contromisure?**

«Non proprio. I modelli che c'erano fino a ieri, secondo cui dovevamo progettare le opere guardando alle piogge degli ultimi trent'anni, non valgono più. Lo ha sottolineato anche lo studio su Astino e Longuelo dell'Università di Pavia. Il Consorzio sta redigendo, proprio in queste settimane, il nuovo piano di bonifica della Provincia: per i lavori occorrono oltre ottanta

milioni di euro».

**E dove li trovate?**

«Qui sta il problema. Nei prossimi dieci anni potremmo arrivare a coprire il dieci, il quindici per cento con il contributo dei cittadini bergamaschi, ma se non c'è un forte investimento pubblico non si potrà fare nulla».

**I finanziamenti pubblici però sono difficili da ottenere.**

«Sì, ma ci siamo accorti che, mettendo in sinergia i vari enti, una soluzione la si trova sempre. L'esempio è la vasca di laminazione del torrente Lesina che inaugureremo a breve: è costata tre milioni di euro, la Regione ce ne ha messo uno e noi due».

**A proposito di rapporti tra enti, ad Astino e Longuelo il problema è che ce ne sono troppi coinvolti?**

«Diciamo che c'è un groviglio di competenze. Alcune reti sono in capo a noi, altre a Uniacque, poi c'è la roggia Curna del Luogo Pio Colleoni... Il problema sta nel creare una sinergia e superare le singole competenze. Noi ci siamo fatti carico della roggia Curna, ad esempio, anche perché vogliamo acquistarla. I lavori che stiamo facendo sono, in pratica, un anticipo del prezzo di acquisto. Altro esempio è la volontà di farci cedere dal Comune il suo reticolo idrico minore, cosa che già altri Comuni hanno fatto».

**State pulendo la roggia Curna?**

«La roggia Curna non è nostra. Noi, due anni fa, abbiamo solo realizzato il canale di gronda Nord-Ovest. E basta. Quella roggia non è più utilizzata da tempo e, negli anni, si è riempita di detriti. Quando leggo "è esondata la roggia Curna", mi vien da ridere. Non può essere, non ci passa acqua. Il problema è che certi cittadini buttano dove non dovrebbero erba o detriti vari».

**Altri cittadini, invece, rimangono basiti nello scoprire che siete l'ente pubblico della Bergamasca con la spesa media più alta per dipendente: circa 78mila euro. Il Comune spende quasi la metà.**

«C'è un contratto nazionale che prevede certi costi. Non è una nostra volontà. Si può essere d'accordo o meno, ma seguiamo le indicazioni nazionali. Io faccio parte anche del Consiglio di amministrazione dello

Snebi (Sindacato Nazionale Enti di Bonifica, ndr) e stiamo discutendo anche di questo».

**Resta una spesa elevata.**

«Però bisogna fare anche un altro ragionamento. Siamo un ente pubblico, ma anche economico. Bisogna anche valutare cosa e come si produce. Nel nostro bilancio, il costo del personale incide al venti per cento, mentre l'ottanta per cento delle spese ricade sul territorio con le opere che attuiamo. In altri enti, invece, il costo del personale vale quasi la metà del bilancio».

**Resta il fatto che dei cinque dirigenti pubblici più pagati della Bergamasca, tre sono vostri.**

«Be', sono dirigenti all'apice della loro carriera la cui anzianità di servizio pesa, e molto, sulla retribuzione. Questo elemento "falsa" un po' la statistica di cui mi sta parlando».

**Sul piano degli investimenti, invece, voi ne avete fatto uno importante a fine 2016 per l'acquisto di due centraline idroelettriche. Non rischia di escludere altri investimenti al momento necessari per il territorio?**

«La volontà è quella di trovare nuove entrate che non siano soltanto le tasse dei cittadini. Le centraline sono un investimento che nulla toglie agli altri investimenti. E come investire in Bot (Buoni ordinari del tesoro, ndr)».

**Non è proprio uguale: se si investe in BOT, disinvestire è molto più semplice.**

«Anche qui, basta venderle».

**Visto il momento, non è facilissimo.**

«È vero, ma la redditività delle due centraline è molto alta».

**Voi le avete acquistate a 4,7 milioni. Cinque anni fa, ai precedenti proprietari erano costate molto meno.**

«Però hanno dovuto rinnovarle. Ci sono state spese ingenti per renderle nuovamente funzionanti e accedere agli incentivi».

**Si tratta di un investimento sul lungo periodo. Per la vostra attività, non sarebbe meglio investire sul breve ed evitare immobilizzazioni così importanti?**

«Si tratta di un'immobilizzazione economica che non crea problemi nella programmazione. Inoltre assicura un'entrata in più che va a migliorare, nel futuro, il nostro bilancio. Sono due

centraline situate in posizioni strategiche, su rogge di nostra proprietà. L'obiettivo è quello di farle rendere almeno il venti per cento in più rispetto al passato e,

secondo i primi dati, ci stiamo riuscendo. Del resto anche questo fa parte del nostro core business, essendo noi un ente economico. È un investimento che ci permette di diversificare».

**«I consiglieri Agliardi e Dolci ritengono invece si tratti di un investimento a guadagno zero o addirittura in perdita.»**

«Non è assolutamente così. Il consigliere Dolci, inoltre, fino all'altro giorno diceva che bisognava investire nel settore energetico. Ora, invece... Ma ognuno è libero di cambiare idea».



Franco Gatti, presidente del Consorzio Bonifica. Il suo mandato è in scadenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

# Caldo e malori giugno record Temperature oltre i 30 gradi

Ordinanze per evitare sprechi idrici  
L'Aato sollecita i sindaci ritardatari

## L'ALLARME

**PESARO** Caldo e siccità, la tempesta perfetta. Anziani colti da malore e rischio idrico per una provincia in affanno. Tanto che la Aato ha inviato lettere di sollecito ai comuni che non hanno emesso l'ordinanza per il risparmio idrico. Le temperature sono in aumento e per il weekend si prevedono giornate torride. Dati sopra la media come conferma Alberto Nobili dell'Osservatorio Valerio. Mercoledì la massima è stata di 30,2° ieri è salita a 31,4° alle 13.59. Ma se la

media storica assoluta della prima decade di giugno era di 24,3°, nel 2016 è salita a 27,7°. Negli ultimi trent'anni la media è stata di 25,1°. Questo per far capire come il riscaldamento globale stia facendo innalzare sensibilmente le temperature. E Pesaro non fa eccezione. Le massime della seconda decade hanno toccato i 28,1° contro una media degli ultimi 30 anni di 26,5°. La terza decade in corso ha una media di 26,6 ma il dato parla già di 28 gradi per questi primi giorni della settimana. Anche le minime sono tropicali: 18,1° la prima decade contro i 15,8 di

media. E 18,9 la seconda decade contro i 17 degli ultimi 30 anni. Due o tre gradi in più che si sentono, soprattutto per gli anziani. Tanto che gli operatori del 118 parlano di interventi per scompensi respiratori legati proprio al caldo e all'umidità.

### Anziani in difficoltà

Malori che anche nella giornata di ieri hanno richiesto interventi dei sanitari sia a casa che per il trasporto al pronto soccorso. Il caldo acuisce alcune problematiche. Un contesto che legato all'assenza di pioggia, appena 2,8 mm a giugno contro gli oltre

65 di media, sta portando la provincia alla siccità. La Aato, Autorità d'ambito ottimale, ha disposto che i sindaci emettessero un'ordinanza per il risparmio idrico, ma non tutti i Comuni hanno risposto. Così ieri il presidente Daniele Tagliolini ha fatto partire delle lettere di sollecito per Urbino, Cagli, Colli al Metauro e Pergola che rispetto all'ultimatum del 21 giugno ancora non avevano prodotto l'ordinanza. Si impone il divieto di prelievo e di consumo di acqua derivata dal pubblico acquedotto per l'irrigazione e annaffiatura di orti, giardini e



Al mare si cerca un po' di refrigerio

prati; il lavaggio di cortili e piazzali; il lavaggio privato di veicoli a motore; il riempimento di piscine, fontane ornamentali, vasche da giardino; per tutti gli usi diversi da quello alimentare domestico e per l'igiene personale. Si può innaffiare giardini nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 24 per i giardini, e, con le medesime modalità, dalle ore 5 alle ore 7 per gli orti. Previste anche sanzioni tra i 25 Euro e i 500 euro. Il tutto mentre il fiume Apsa è in secca e il Foglia è tenuto in vita dalla laminazione della diga di Mercatale.

### Scende il livello

Ad oggi la quota d'invaso a Mercatale è di 217,70 metri s.l.m., che corrispondono a circa 4 milioni di metri cubi d'acqua a fronte di una capacità di 5,91 milioni di mc e 221 metri sul mare. Il rilascio medio settimanale di acqua che l'ente di bonifica attualmente effettua sul fiume è di 700 litri al secondo. Nel week end, quando non viene prelevata acqua per l'irrigazione, il rilascio resta comunque buono, ovvero 400 litri al secondo, quasi il doppio del deflusso minimo vitale. Questo permette al fiume di mantenere il suo equilibrio biologico, evitando morie di pesci.

lu. ben.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pesaro e provincia

**Caldo e malori  
giugno record  
Temperature  
oltre i 30 gradi**

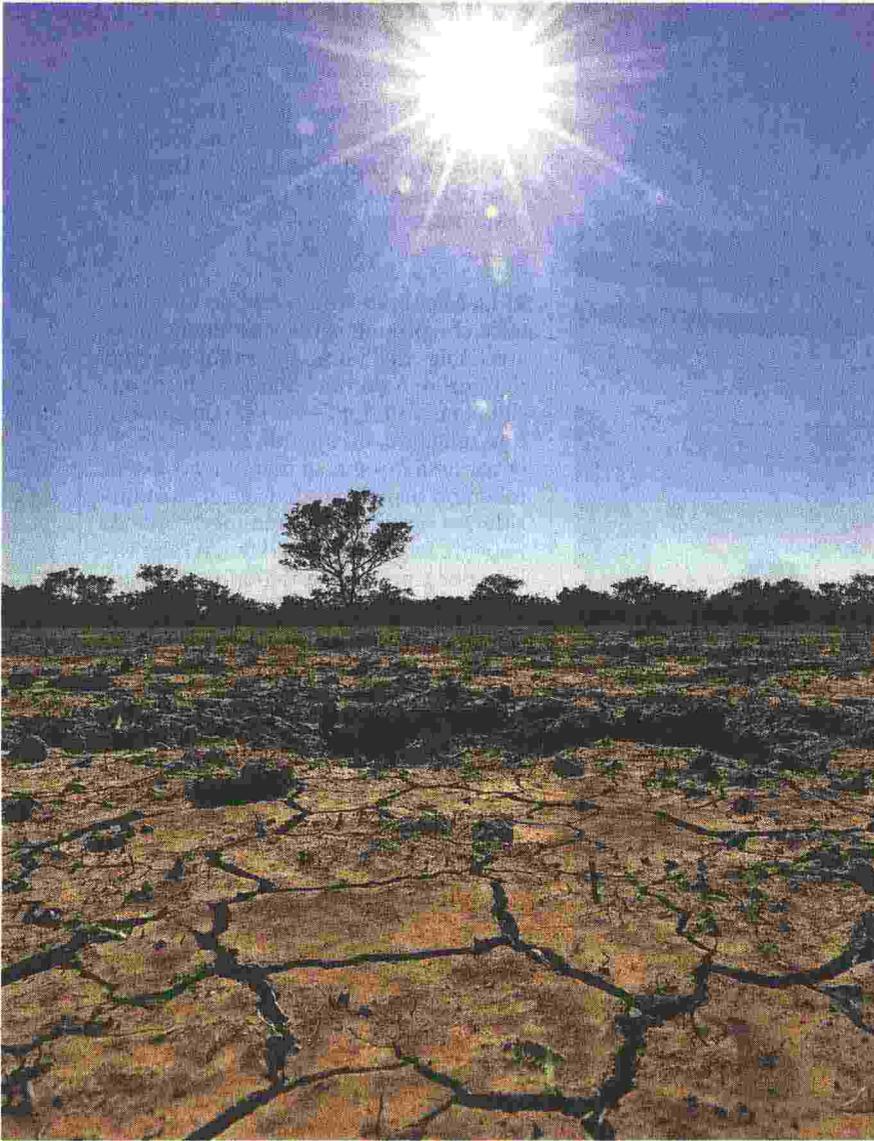
ITALIA

**I REGALI PIÙ BELLI  
SI FANNO D'ESTATE**

SOLO **1€** A SETTIMANA\*

ATTIVA SUBITO LA PROMO  
vai su: [shop.corriereadriatico.it/estate](http://shop.corriereadriatico.it/estate)

ITALIA



## Si allarga nel Paese l'allarme siccità

■ Si allarga l'allarme siccità in Italia, con la conseguente crisi idrica che sta interessando a macchia di leopardo tutta la Penisola. Dopo la richiesta al Governo dello stato d'emergenza avanzato nei giorni scorsi da Emilia, Toscana, Veneto e Sardegna, ieri il Consiglio dei ministri ha deliberato la dichiarazione dello stato d'emergenza nelle Province di Parma e Piacenza, stanziando 8 milioni e 650 mila euro. Per rispondere all'emergenza siccità nei campi e per garantire acqua potabile in tutta la regione è stata convocata una riunione con i rappresentanti dei Consorzi di bonifica, le associazioni degli agricoltori, i gestori del servizio idrico integrato. La siccità ha colpito la food valley italiana. Tra la provincia di Parma e quella di Piacenza si coltiva 1/4 del pomodoro da conserva Made in Italy. Ma a soffrire è l'intero bacino idrografico del Po, da cui dipende il 35% della produzione agricola nazionale.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## Caldo record

Allarme siccità  
In collina arrivano  
le prime autobotti

a pagina 5

# Siccità, in collina arrivano le prime autobotti

Forniture ad Avesa e dintorni. Appello del consorzio di bonifica: «Il Trentino faccia arrivare l'acqua dell'Adige»

**VERONA** Da giorni ormai girano le autobotti, per rifornire le zone dove la carenza d'acqua, nei pozzi, si sente di più. E nei prossimi giorni, Acque Veronesi potrebbe aumentare ulteriormente la fornitura. La siccità nel Veronese non è più soltanto una questione teorica.

Tanto che, a seguito della direttiva emanata dalla Regione mercoledì, per limitare il consumo di acqua dai bacini fluviali, si è riaccesa la storica contesa con il Trentino Alto Adige. A lanciare l'appello «alla politica veneta» è Antonio Comezzoli, presidente del Consorzio di bonifica veronese. «Dobbiamo diminuire il consumo d'acqua del 40% - spiega - e ciò significa che in alcune zone, quelle più lontane dalle derivazioni (dal sistema dei canali, ndr) arriverà poco o nulla. Rischia di rimanere con pochissima acqua per le colture soprattutto la parte Sud Ovest della provincia: tra Villafranca e Isola della Scala». La soluzione sarebbe quella di fare arrivare più acqua nell'Adige dalle montagne del Trentino. «I bacini montani - assicura Comezzoli - non stanno soffrendo, anzi

sono in condizioni migliori rispetto a maggio, grazie ai temporali di questi giorni (l'ultimo della serie è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì, ndr). Quello che sarebbe necessario fare è "far correre" l'acqua alimentando le centrali, anche se manca la volontà di vendere energia elettrica in questo periodo. In questo modo nella pianura veronese riusciremmo ad attingere l'acqua dall'Adige senza farlo ad arrivare a livelli critici». Conferma la situazione il presidente di Acque Veronesi Niko Cordioli: «Stiamo rifornendo con cinque autocisterne le zone della prima collina veronese, verso Avesa. Ma la località maggiormente in crisi è Povegliano, dove i pozzi stanno pescando sabbia: nei prossimi giorni faremo un incontro con la popolazione per spiegare i provvedimenti che prenderemo».

Qualche amministrazione comunale, non lontano da Povegliano, ha già cominciato a prendere iniziative: è il caso di Bovolone, dove il sindaco Emilietto Mirandola ha vietato l'utilizzo di acqua potabile per scopi «non strettamente ne-

cessari ai fini del fabbisogno umano», tra cui l'irrigazione di orti e giardini e il riempimento di piscine. Attività che possono comunque essere svolte dalle 21 alle 6 del mattino. Completa il quadro della situazione, Silvio Parise, presidente del Consorzio alta pianura veneta, che ha competenza sulla sinistra Adige. «La zona più colpita dalla siccità nel nostro territorio - afferma - è quella della fascia collinare, soprattutto San Martino Buon Albergo e l'Est Veronese. I corsi d'acqua, tutti a carattere torrentizio, sono in crisi. In particolare il Tramigna è ai minimi storici. Per questo abbiamo previsto dei turni e stiamo vigilando su di essi in maniera severa». Una buona notizia arriva, intanto, dagli esperti di meteorologia: con tutta probabilità, a partire dalla metà settimana prossima arriveranno le piogge, accompagnate da un calo di temperatura: si tratta, tuttavia, di una previsione a lungo termine che dovrà essere confermata.

**D.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arsura Anche in città l'erba è bruciata dal sole (Sartori)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Allarme siccità Stop ai prelievi nei fiumi: per ora il Santerno tiene

«Per ora la portata d'acqua c'è, ma se non cambia qualcosa nel meteo può andare in sofferenza»

## IMOLA

MATTEO PIRAZZOLI

È sempre più emergenza siccità. Di pioggia all'orizzonte non se ne vede e inevitabilmente è scattato lo stop ai prelievi in fiumi e torrenti nel territorio bolognese, Santerno incluso, come ha stabilito Arpaie in una determina del 16 giugno. Ma l'agricoltura ha lo stesso "sete". Per questo la Regione, che ha già decretato lo stato di crisi regio-

nale, ha apportato alcune deroghe agli attuali limiti di prelievo.

### Il Santerno per ora resiste

Giorni fa anche il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, che tra i vari territori di sua competenza ha anche il circondario imolese, aveva lanciato l'allarme. Il territorio, sia quello pianeggiante che collinare, paga la prolungata assenza di pioggia e la scarsità di precipitazioni dello scorso inverno. «La cosa drammatica è che ci sono sorgenti con un calo del 40-60% di

acqua e molti fiumi sono secchi - esordisce Rossano Montuschi del Consorzio -. Storicamente il Santerno ha una marcia in più rispetto ai suoi vicini, Lamone e Senio sono praticamente in secca. Questo perché ha un ampio bacino. Per ora la portata d'acqua c'è, ma se non cambia qualcosa nel meteo nei prossimi 15-20 giorni, allora anche lui può andare in sofferenza».

Per gli agricoltori della Vallata un grande contributo lo danno gli invasi, specie quelli del fondovalle come a Casalfiumanese e Ponticelli, «ma questo inverno abbiamo fatto veramente fatica a riempirli». «Sono opere sempre più necessarie per soddisfare i bisogni di molte colture», aggiunge.

**40-60%**  
LA  
PERCENTUALE  
DI CALO DELLE  
ACQUE

### Vertice in Regione

Data la gravità della situazione la Regione, che ha già decretato lo stato di crisi regionale, e che si è vista riconoscere quello di emergenza nazionale per i territori di Parma e Piacenza, ha convocato ieri un vertice con Consorzi di bonifica, associazioni di categoria dell'agricol-



Il fiume Santerno: il livello dell'acqua si è abbassato nelle ultime settimane

tura, Atersir e gestori del servizio idrico integrato dove si è spiegato nel dettaglio le procedure semplificate per le deroghe ai prelievi di acqua, superando i limiti del cosiddetto "deflusso minimo vitale" dei fiumi, in base alla delibera della giunta regionale del 16 giugno scorso. Già da ora, i titolari di concessioni (agricoltori, consorzi di bonifica, Atersir e i

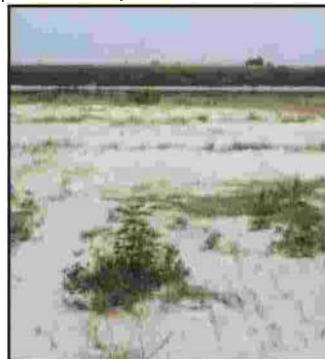
gestori del servizio di acqua potabile) possono presentare la domanda di deroga ad Arpaie (<http://www.arpaie.it/sac>) che si pronuncerà in tempi rapidi con una valutazione congiunta insieme al Servizio regionale Acque, all'Autorità di Bacino del fiume Po e all'Ente Parco (qualora il prelievo interessi il territorio dello stesso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ADIGE, SE NON PIOVE ACQUEDOTTI A RISCHIO IN STATO DI CRISI

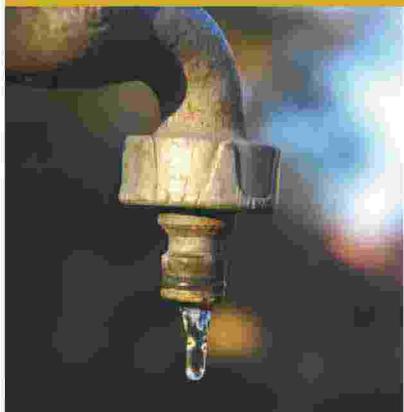
La siccità è arrivata a livelli d'allarme, con livelli di acqua nei fiumi di gran lunga al sotto dei valori medi stagionali. "In particolar modo - si legge in un'ordinanza emessa dal presidente della Regione, Luca Zaia - la situazione di carenza di disponibilità idrica nel fiume Adige mette a rischio l'approvvigionamento irriguo e in prospettiva anche idropotabile nelle zone servite da acquedotti con prelievi dal fiume". Per questo motivo Zaia ha firmato un'ordinanza con la quale si conferma lo stato di crisi idrica (già decretato in maggio), in modo da poter attuare le misure necessarie a fronteggiare la situazione. Viene anzitutto stabilito che le utenze irrigue dovranno ridurre, a livello consorziale, il prelievo netto di portate derivate o subderivate dal fiume Adige, in base alla portata media registrata giornalmente a Trento San Lorenzo, secondo uno schema che prevede una riduzione percentuale progressiva a partire da 180 metri cubi al secondo fino a 80 metri cubi al secondo. Al di sotto di questa soglia la riduzione sarà del 100%. Verrà cioè vietata l'irrigazione. Il Consorzio di Bonifica Adige Po dovrà convogliare in Adige almeno 2 metri cubi d'acqua al secondo dalla presa Bova, a Badia Polesine, fino oltre la città di Rovigo. L'ordinanza stabilisce inoltre che le utenze irrigue di tutti i bacini idrografici, escluso il bacino del fiume Po, dovranno ridurre da subito il prelievo del 12%.



Adige in secca

**Cronaca di Venezia**  
**DUE VIDEO CHOC DEL KILLER ANASTASIA SEDATA E FILMATA**  
 I funzionari analizzati per gli agenti serbati sono le chiavi del giallo. Stefano Presci è accettato dalla giustizia...  
**Cronaca di Treviso**  
**ABUSI AL CENTRO PER MINORI IL DIRETTORE SOTTO ACCUSA**  
 Il direttore del centro per minori è sotto accusa per abusi...  
**Cronaca di Padova**  
**ANZE SI RILANZA**  
 I funzionari analizzati per gli agenti serbati sono le chiavi del giallo...  
 ULTIMA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUI SU

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**IL GOVERNO HA DECRETATO LO STATO DI EMERGENZA NELLE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA. IN CRISI ANCHE ALCUNE REGIONI**

# Emergenza siccità

**S**i allarga l'allarme siccità in Italia, con la conseguente crisi idrica che sta interessando a macchia di leopardo tutta la Penisola. Dopo la richiesta al Governo dello stato di emergenza avanzata nei giorni scorsi da Emilia Toscana, Veneto e Sardegna, ieri il Consiglio dei ministri, accogliendo la richiesta della Regione, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nelle Province di Parma e Piacenza, stanziando 8 milioni e 650 mila euro. Per rispondere all'emergenza siccità nei campi e per garantire acqua potabile in tutta la regione è stata convocata una riunione con i rappresentanti dei Consorzi di bonifica, le associazioni degli agricoltori, i gestori del servizio idrico integrato.

La siccità ha colpito la food valley italiana. Tra la provincia di Parma e quella di Piacenza -

precisa Coldiretti - si coltiva 1/4 del pomodoro da conserva Made in Italy. Ma a soffrire è l'intero bacino idrografico del Po, da cui dipende il 35% della produzione agricola nazionale. Sotto assedio sono province dove l'acqua è indispensabile per coltivare granturco e foraggi per nutrire oltre 650 mila bovini, che producono latte per i principali formaggi Dop italiani, come il Parmigiano Reggiano, e 1,5 milioni di maiali, che forniscono le cosce per prosciutti Dop di Parma e di Modena e carne per salumi Dop come il Culatello di Zibello. Critica la situazione anche in Toscana. Nella piana del Grossetano è andato perso oltre il 50% del raccolto di grano e sono a forte rischio i pomodori, ma anche i foraggi, la vite e l'ulivo se permarrà questa carenza di piogge.

"Dobbiamo tutelare al meglio il settore agri-

colo delle regioni colpite dalla siccità di queste settimane. Si tratta - ha detto il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina - di alcune delle aree più importanti a livello produttivo per la nostra agricoltura. Come Ministero stiamo seguendo da vicino la situazione in stretto coordinamento con il Ministero dell'Ambiente. Siamo pronti a gestire le richieste delle Regioni per l'attivazione delle misure del Fondo di solidarietà nazionale".

La siccità riguarda in Italia "i bacini idrografici padano e delle Alpi orientali, nonché il lago di Bracciano nel Lazio e la Sardegna", riferisce in una nota il Ministero dell'Ambiente. Nell'Italia centrale, "la situazione più delicata è certamente quella che coinvolge la città di Roma ed i comuni limitrofi, collegata, in particolare, con la condizione del lago di Bracciano, il cui li-

vello, a fine maggio, era di +5 cm sullo zero idrometrico". In Sardegna "l'anno in corso si presenta essere il più siccitoso registrato dall'inizio delle osservazioni nel 1922".

Intanto, la sindaca di Roma Virginia Raggi ha emesso un'ordinanza che stabilisce di limitare l'uso dell'acqua per annaffiare orti e giardini, riempire piscine, lavare auto. L'ordinanza resterà in vigore fino a settembre sull'intero territorio di Roma Capitale. Il provvedimento consente l'uso di acqua potabile per usi domestici e sanitari, inclusi i servizi pubblici di igiene urbana. Acea e vigili urbani faranno controlli per verificare il rispetto del provvedimento. Anche nel Lazio, in alcuni comuni la Regione ha autorizzato a partire da ieri e sino al 31 dicembre 2017, un maggiore prelievo idrico alle sorgenti Pertuso.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## San Siro in festa con il Solstizio



Domani Festa del Solstizio

Domani all'impianto idrovoro di San Siro di San Benedetto è in programma la Festa del Solstizio d'estate denominata "La leggenda di Cuoralbero", promossa dal Parco Golene Foce Secchia in collaborazione con Sistema Parchi Oltrepò Mantovano, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e la compagnia teatrale "I Quistellesi". Il ritrovo è previsto alle 18 all'agriturismo Loghino Giada con un laboratorio-favola per bambini "L'incantatrice e il regno del fuoco oscuro", mentre per gli adulti è proposto "L'abbraccio della terra madre: gli alberi". Dalle 19 alle 20.30 si prosegue col buffet freddo ... il nettare fatato delle piccole fate (adulti 8 euro; bambini, fino a 6 anni, 6 euro). Alle 21 la compagnia della luce affronta l'impresa più difficile: «riportare la magia nel cuore delle creature per salvare la madre terra». Il clou alle 22,30 circa con "L'abbraccio al grande albero sacro e i riti del solstizio". «Si consiglia di portare pile, torce e di trasformarsi in creature magiche per vivere insieme questo sogno ...» Buona magia a tutti!! Info: Parco Golene Foce Secchia: tel. 333 1001971. [www.parcogolenefocesecchia.it](http://www.parcogolenefocesecchia.it)

Oriana Caleffi





## MONTEFIORINO

### Tra ville e paesaggi di Vitriola per scoprire la Valle del Dragone

A Vitriola di Montefiorino domani e domenica, 24 e 25 giugno, "La montagna incantata" all'interno del progetto del Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale. Il punto di ritrovo in via Provinciale 15 a Vitriola presso un'abitazione di epoca rinascimentale. Domani, pranzo sulle rive del Dragone, geoesplorazione da Medola al Monte Calvario e alle 18.30 presentazione dell'ultimo libro di Sandro Campani "Il giro del miele". Domenica si parla di erbe con esperti e studiosi. Alle 17 geoesplorazione tra le ville storiche di Vitriola.



**CONSIGLIO DEI MINISTRI** PROVVEDIMENTO PER PARMA E PIACENZA

# Siccità, stato di emergenza

ROMA

Il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle province di Parma e Piacenza per la crisi idrica provocata dalla siccità, stanziando 8 milioni e 650mila euro per affrontare l'emergenza. ► **PAG. 11**

**CRISI** LA DECISIONE SU RICHIESTA DELLA REGIONE

## Siccità, il Governo dichiara lo stato d'emergenza

### Il Consiglio dei Ministri stanziava oltre otto milioni e fissa deroghe per affrontare l'allarme idrico

Otto milioni e 650 mila euro per affrontare l'emergenza siccità nel nostro territorio e nella vicina provincia di Piacenza, deroghe alle norme nazionali per assicurare la fornitura di acqua potabile alla popolazione (anche mediante autobotti) e per potenziare l'approvvigionamento di acqua con interventi strutturali.

Sono questi i primi risultati dello stato di emergenza dichiarato ieri dal Consiglio dei ministri che ha accolto la richiesta della Regione, per la crisi idrica.

«Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Province di Parma e Piacenza, in conseguenza della crisi idrica in atto, dovuta a un lungo periodo di siccità a partire dall'autunno 2016», ha comunicato la presidenza del Consiglio. Immediato è stato il commento del presidente della Regione, Stefano Bonacini, che ha espresso la propria soddisfazione: «Abbiamo ottenuto dal Governo quanto chiesto dall'Emilia-Romagna per

far fronte ad una situazione eccezionale - ha scritto Bonacini. - E' stato giusto procedere autonomamente alla richiesta di stato di emergenza nazionale perché ci ha consentito di accelerare al massimo i tempi e dare risposte a un territorio dove la siccità ha colpito più che altrove. Stiamo seguendo giorno per giorno la situazione e lavorando per rispondere al meglio alle necessità».

Per rispondere all'emergenza siccità nei campi e per garantire acqua potabile in tutta la regione è stata convocata anche una riunione con i rappresentanti dei Consorzi di bonifica, le associazioni degli agricoltori, i gestori del servizio idrico integrato, Atersir e Arpae per illustrare nel dettaglio le procedure semplificate per le deroghe ai prelievi di acqua, superando i limiti del cosiddetto «deflusso minimo vitale» dei fiumi.

Anche i parlamentari parmigiani Giorgio Pagliari e Patrizia Maestri hanno espresso la propria «soddisfazione per la decisione dello stato di emergenza per la siccità 2016 a favore di Parma e

Provincia. E' l'ennesima testimonianza dell'attenzione che i governi a guida PD hanno avuto in questi anni per la nostra realtà» scrivono mentre il vice presidente della Assemblea regionale, Fabio Ranieri sottolinea l'utilità dello «stato di emergenza anche se aspettiamo di sapere nel dettaglio quali saranno nello specifico le misure. A questa situazione di grave crisi però non ci si sarebbe arrivati, nonostante le eccezionali avversità climatiche, se fossero stati adottati quegli interventi strutturali per l'approvvigionamento idrico necessari ormai da tempo, perché le crisi idriche ormai si ripetono ogni anno anche se non così precoci come quella di quest'anno».

«Le produzioni agroalimentari, di qualità che hanno bisogno di molta acqua nel nostro territorio sono fondamentali e avrebbero dovute essere più tutelate. Da tempo si parla infatti di realizzare invasi per la raccolta delle acque ma non si è praticamente mai realizzato nulla». ♦ **F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Torrente Parma asciutto** La dimensione della siccità è percepibile anche solo guardando le condizioni del corso d'acqua.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

# Bonaccini: «Bene l'azione del governo»

Il presidente della Regione: «Monitoriamo la crisi idrica». Procedure semplificate per le deroghe



Stefano Bonaccini

REGGIO EMILIA

«Abbiamo ottenuto dal Governo quanto chiesto dall'Emilia-Romagna per far fronte ad una situazione eccezionale». Lo sottolinea il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. «È stato giusto procedere autonomamente alla richiesta di stato di emergenza nazionale perché ci ha consentito di accelerare al massimo i tempi e dare risposte a un territorio dove la siccità ha colpito più che altrove. Stiamo seguendo giorno per giorno la situazione

ne e lavorando per rispondere al meglio alle necessità imposte da una crisi idrica importante».

Per rispondere all'emergenza siccità nei campi e alle necessità di garantire acqua potabile in tutta la regione, ieri a Bologna, è stata convocata una riunione con i rappresentanti dei Consorzi di bonifica, le associazioni degli agricoltori, i gestori del servizio idrico integrato, Atersir e Arpae per illustrare nel dettaglio le procedure semplificate per le deroghe ai prelievi di acqua, superando i limiti del cosiddetto

“deflusso minimo vitale” (DMV) dei fiumi, in base alla delibera della Giunta regionale 870 del 16 giugno scorso. I titolari di concessioni (agricoltori, consorzi di bonifica, Atersir e i gestori del servizio di acqua potabile) possono presentare la domanda di deroga ad Arpae (<http://www.arpae.it/sac>) che si pronuncerà in tempi rapidi con una valutazione congiunta insieme al Servizio regionale Acque, all'Autorità di Bacino del fiume Po e all'Ente Parco (qualora il prelievo interessi il territorio dello stesso).

«La dichiarazione di stato di emergenza nazionale e le importanti risorse in arrivo sono frutto dell'impegno dalla Regione in stretta collaborazione con il Dipartimento nazionale di Protezione civile e i territori – spiega l'assessore all'Ambiente, difesa del suolo e protezione civile, Paola Gazzolo – Ora continueremo ad essere al fianco della popolazione e degli operatori agricoli, anche mettendo a disposizione le nostre conoscenze e i nostri uffici per supportare le richieste di deroga ai limiti di prelievo di acqua».



**GRANDE CALDO.** Stato di emergenza in Emilia Romagna, Piemonte e Sardegna

# Invasi e fiumi a secco, al Nord la siccità avanza In Sicilia è allarme rosso



Una panoramica del letto arido del Piave, in località Priula nel Trevigiano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**AMBIENTE.** Il caldo record al Nord ha reso la situazione critica in molte regioni: colpite le colture. Il governo dichiara lo stato di emergenza a Parma e Piacenza

## Rischio siccità, in Sicilia invasi meno pieni

➤ Nell'isola cala di due terzi il livello d'acqua nelle dighe Poma di Partinico, Rosamarina di Caccamo e a Raddusa

**Nelle dighe dell'Isola a giugno 2017 ci sono circa 82 milioni di metri cubi di acqua in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno del 2016. Ma a soffrire di più in questo momento è il nord Italia: a rischio bestiame e raccolti.**

**Giuseppe Leone**

PALERMO

\*\*\* Se ancora non si parla di profonda crisi idrica in Sicilia, è grazie alla grande quantità di acqua caduta a inizio anno, ma di certo i numeri attuali non fanno stare tranquilli. Nelle dighe dell'Isola a giugno 2017 ci sono circa 82 milioni di metri cubi di acqua in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno del 2016. L'estate quest'anno non ha voluto farsi attendere e la bella stagione è entrata nel vivo già tra fine maggio e inizio giugno. A soffrire di più in questo momento è il nord Italia, dove il pensiero va ai rischi per i bestiame e i raccolti, ma anche alla vita quotidiana. Sì, perché se l'acqua scarseggia, si dovrà pensare al razionamento e alla distribuzione in determinate fasce orarie.

Tornando alla Sicilia ci sono i dati dell'Osservatorio regionale sulle acque, illustrati nell'ambito delle iniziative di Watec Italy 2017, la mostra con-

vegno internazionale dedicata alla gestione e alla salvaguardia della risorsa idrica, in corso a Palermo. I due terzi dell'acqua ((74,5%) che manca nelle dighe siciliane a causa della siccità si concentrano negli invasi Poma di Partinico e Rosamarina di Caccamo, in provincia di Palermo e dell'Ogliastro a Raddusa, in provincia Catania. La diga che registra le peggiori performance (-46,6% di scorte rispetto a giugno 2016) è quella di Poma, con una capacità scesa da 57,2 a 30,5 milioni di metri cubi. L'acqua dello Jato viene utilizzata sia per gli usi potabili del capoluogo, sia per le irrigazioni dei campi nella zona di Partinico. Alla diga Rosamarina sono venuti a mancare nell'ultimo anno poco più di 18 milioni di metri cubi e a quella dell'Ogliastro circa 16,5 milioni. Seppur di dimensione più piccole 4 dighe - secondo gli esperti intervenuti a Watec Italy 2017 - hanno raccolto al momento più acqua dello scorso anno: oltre 16 milioni di metri cubi in più suddivisi fra il lago di Santa Rosalia (6,25 milioni di metri cubi) in provincia di Ragusa, la Diga Comunelli (5,75 milioni di metri cubi) di Gela (Caltanissetta), la diga San Giovanni (3,38 milioni di metri cubi) di Naro (Agrigento) e quella di Prizzi (Palermo) (1 milione di metri cubi).

Il caldo record al Nord che non appresta a diminuire nei prossimi giorni ha reso la situazione critica in molte regioni e il governo in alcune province come Parma e Piacenza ha già dichiarato lo stato di emergenza. Una misura che è stata adottata, come spiega il governo, per l'elevato numero di turisti arrivato che ha richiesto un bisogno maggiore di acqua. Per la produzione, invece, Coldiretti ha già lanciato l'allarme: «Sono a rischio ortaggi, frutta, cereali, pomodoro, ma anche girasoli e vigneti, il fieno per l'alimentazione degli animali e la produzione di latte per i grandi formaggi».

In Veneto, invece, il governatore Zaia ha confermato lo stato di crisi idrica e a preoccupare è soprattutto la carenza d'acqua nell'Adige, da dove i due consorzi idrici hanno ridotto in questo periodo il prelievo di acqua. Lo stesso discorso vale per il Friuli Venezia Giulia, dove sono stati ridotti i prelievi dal fiume Tagliamento. «Dobbiamo tutelare al meglio il settore agricolo delle regioni colpite dalla siccità di queste settimane. Siamo pronti a gestire le richieste delle Regioni per l'attivazione delle misure del Fondo di solidarietà nazionale» ha detto il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina.

(\*GILE\*)

L'invaso dello Scanzano in un'immagine d'archivio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# ALLARME caldo e siccità

## Stato d'emergenza a Parma e Piacenza

Lo ha deciso il Consiglio dei ministri. L'acqua scarseggia in molte Regioni. La sindaca di Roma: «Limitare l'uso superfluo»

**di Graziella Marino**

► ROMA

Si aggrava l'allarme siccità in Italia, con la conseguente crisi idrica che sta interessando a macchia di leopardo tutta la Penisola. Dopo la richiesta al governo dello stato di emergenza avanzato nei giorni scorsi da Emilia-Romagna, Toscana, Veneto e Sardegna, il Consiglio dei ministri ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nelle Province di Parma e Piacenza, stanziando 8 milioni e 650mila euro.

Per rispondere all'emergenza siccità nei campi e per garantire acqua potabile in tutta la Regione è stata convocata una riunione con i rappresentanti dei Consorzi di bonifica, le associazioni degli agricoltori, i gestori del servizio idrico integrato.

La siccità ha colpito la food valley italiana. Tra la provincia di Parma e quella di Piacenza - precisa Coldiretti - si coltiva un quarto del pomodoro da conserva Made in Italy. Ma a soffrire è l'intero bacino idrografico del Po, da cui dipende il 35% della produzione agricola nazionale. Sotto assedio sono province dove l'acqua è indispensabile per coltivare granturco e foraggio per nutrire oltre 650mila bovini, che producono latte per i principali formaggi Dop italiani, come il Parmigiano Reggiano, e 1,5 milioni di maiali, che forniscono le cosce per prosciutti Dop di Parma e di Modena e carne per salumi Dop come il Culatello di Zibello. Critica la situazione anche in Toscana. Nella piana del Grossetano è andato perso oltre il 50% del raccolto di grano e sono a forte rischio i pomodori, ma anche i foraggi, la vite e l'ulivo se permarrà

questa carenza di piogge.

«Dobbiamo tutelare al meglio il settore agricolo delle regioni colpite dalla siccità di queste settimane. Si tratta - ha detto il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina - di alcune delle aree più importanti a livello produttivo per la nostra agricoltura. Come ministero stiamo seguendo da vicino la situazione in stretto coordinamento con il ministero dell'Ambiente. Siamo pronti a gestire le richieste delle Regioni per l'attivazione delle misure del Fondo di solidarietà nazionale». La siccità riguarda in Italia «i bacini idrografici padano e delle Alpi orientali, nonché il lago di Bracciano nel Lazio e la Sardegna», riferisce il ministero dell'Ambiente.

Nell'Italia centrale, «la situazione più delicata è certamente quella che coinvolge la città di Roma ed i comuni limitrofi, col-

legata, in particolare, con la condizione del lago di Bracciano, il cui livello, a fine maggio, era di +5 centimetri sullo zero idrometrico». In Sardegna «l'anno in corso si presenta essere il più siccitoso registrato dall'inizio delle osservazioni nel 1922».

Intanto, la sindaca di Roma Virginia Raggi ha emesso un'ordinanza che stabilisce di limitare l'uso dell'acqua per annaffiare orti e giardini, riempire piscine, lavare auto. L'ordinanza resterà in vigore fino a settembre sull'intero territorio della Capitale. Il provvedimento consente l'uso di acqua potabile per usi domestici e sanitari, inclusi i servizi pubblici di igiene urbana. Acea e vigili urbani faranno controlli per verificare il rispetto del provvedimento. Anche nel Lazio, in alcuni comuni, la Regione ha autorizzato fino al 31 dicembre, un maggiore prelievo idrico alle sorgenti Pertuso.



La siccità sul letto del Po (Ansa)

### Le previsioni: afa e niente pioggia Sarà un weekend con 40 gradi

Caldo africano «fuori norma» e in aumento almeno fino all'inizio della prossima settimana, e niente pioggia. Sono le previsioni meteo per i prossimi giorni, come spiegano i meteorologi di Meteo.it: «L'intensa ondata di caldo africano in atto raggiungerà sabato il suo apice, con temperature massime fino a 37-38 gradi, valori superiori alla norma anche di 8-10 gradi, con temperature percepite in alcune zone anche superiori a 40 gradi». Solo da domenica prime infiltrazioni di aria più fresca al Nord Italia e un inizio di settimana con temperature altalenanti con calura meno intensa e insistente soprattutto al Nord, ma con un inasprimento del caldo africano al Sud e sulle Isole. Durante la notte la temperatura fatica a scendere, con minime nettamente superiori ai 20 gradi soprattutto nei centri urbani, con conseguente disagio notturno.

# Diga fantasma, la Regione restituisce i terreni espropriati

► BISENTI

La Regione avvierà tutte le procedure necessarie per la retrocessione ai Comuni interessati o ai proprietari dei terreni espropriati per la realizzazione, mai avvenuta, della diga di Bisenti, il cui iter prese il via nel 1958. Lo ha stabilito il presidente della giunta regionale **Luciano D'Alfonso**, nel corso di un incontro a Pescara a cui hanno partecipato i sindaci

dei territori interessati, rappresentanti del Consorzio di bonifica e funzionari regionali. Il provvedimento riguarda 270 ettari di terreni e 69 fabbricati (in parte ruderi), su cui sarebbe dovuto sorgere uno degli invasi più grandi d'Italia, finanziato nel 1984 dalla Cassa per il Mezzogiorno con 57 miliardi di lire. Nel 1987 iniziò - dopo la concessione ministeriale per la derivazione delle acque - la demanializzazione delle aree,

ricadenti nei comuni di Arsita, Bisenti, Castiglione Messer Raimondo, Montefino, Castilenti, Elice, Città Sant'Angelo e Montesilvano. L'appalto per la realizzazione dell'opera fu aggiudicato nel 1990, ma la soppressione della Cassa e una serie di altri motivi portarono all'accantonamento del progetto, alla risoluzione del contratto con la ditta vincitrice e all'archiviazione di tutta la procedura, decisa dal ministero

dei Lavori Pubblici nel 1995. «Bisogna avere il coraggio - ha sottolineato D'Alfonso - quando un'opera pubblica impazzisce di far tornare la macchina indietro e chiedere scusa. Non si possono attendere decenni per concludere una procedura. È nostra intenzione chiudere una volta per tutte questa vicenda e trasferire questa volontà in una specifica delibera di giunta che verrà approvata nei prossimi giorni».



Un plastico che raffigura la diga di Bisenti mai realizzata



**GUERRA DELL'ACQUA**

# Fiumi ridotti a ruscelli dalla siccità

In varie parti dello Stivale la siccità sta creando gravi problemi. Nel Nord Italia, dal Piemonte al Fvg, si sta assistendo all'inizio di una vera e propria guerra dell'acqua tra agricoltori, allevatori e altri "utenti" delle risorse idriche, sempre più scarse tanto che ormai la stragrande maggioranza dei fiumi è ben al di sotto del livello di guardia.

Non ce la passiamo troppo bene neppure nella nostra regione, come dimostra il decreto firmato il 21 giugno dalla presidente della Regione, **Debora Serracchiani**, che sancisce lo stato di sofferenza idrica e autorizza alla riduzione del Deflusso minimo vitale (Dmv) sul Tagliamento per quindici giorni, in base a quanto previsto dalle norme di attuazione del progetto di Piano regionale di tutela delle acque. Come ha evidenziato la direzione centrale Ambiente, le scarse precipitazioni degli



ultimi otto mesi hanno causato un deficit idrico generalizzato che si riflette sulle acque superficiali e sotterranee del Friuli Venezia Giulia. A maggio e giugno la pioggia è stata decisamente scarsa, con valori ben al di sotto della media del periodo. Nel bacino montano

del Tagliamento le precipitazioni sono state il 54 per cento del valore medio mensile, mentre in pianura sono oscillate tra il 65 per cento e il 72 per cento. Anche il mese di giugno, seppur non ancora concluso, si preannuncia decisamente arido, in particolare nella fascia montana, dove ha piovuto tra il 25 e il 36 per cento dell'usuale.

Il repentino dimezzamento del deflusso minimo vitale che è stato previsto per salvare l'ecosistema del fiume, di norma fissato a 8 metri cubi al secondo, ha avuto come effetto immediato la moria di centinaia di pesci a valle dell'opera di presa gestita a Ospedaletto di Gemona dal Consorzio di bonifica Pianura friulana, soprattutto in prossimità della rosta che protegge il ponte autostradale, dove pure resisteva un po' d'acqua. Non piove ma il diluvio di polemiche è assicurato.



# IL PROBLEMA L'allarme della Coldiretti: le mucche senza foraggio non producono latte **Siccità, è a rischio il grana padano**

Miotto: «Siamo di fronte a un'emergenza: tutti devono aiutarci a superare il momento critico»

Ferdinando Garavello

BASSA

Non piove seriamente da due mesi e la Bassa Padovana sta facendo i conti con una siccità che rischia di diventare epocale. A pagare per primo lo scotto di questa situazione è, come sempre, il settore agricolo: le aziende devono ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare il salvabile e il caldo sta danneggiando ortaggi, frutta, cereali, serre, vigneti e mais. Se continua così c'è il rischio di perdere intere piantagioni. In crisi anche la produzione di fieno per l'alimentazione delle mucche che danno il latte ai caseari specializzati nel grana padano. Stanno registrando molte difficoltà anche gli allevamenti: a causa dello stress dettato dal caldo le mucche producono meno latte e si arriva a un gap con la produzione normale che in alcune situazioni supera il 20 per cento. Per le mucche il



**SUI CAMPI**  
Paolo Minella della Coldiretti mostra il mais troppo basso per la siccità che sta rovinando le coltivazioni



clima ideale è fra i 22 e i 24 gradi e oltre questo limite gli animali mangiano poco, bevono molto e producono meno latte. Ogni bovino arriva a bere al giorno 140 litri d'acqua. Il doppio rispetto ai periodi più freschi dell'anno. E molti allevatori hanno installato docce e ventilatori per aiutare gli animali a sopportare la calura. «Al calo delle produzioni di latte - fanno sapere gli addetti ai lavori - si aggiunge anche un aumento dei

**IL DATO**  
Da oltre 2 mesi non piove

costi alla stalla per i maggiori consumi di acqua ed energia che gli allevatori devono sostenere per aiutare gli animali a resistere all'assedio del caldo». Una situazione di emergenza a 360 gradi, insomma. «Dopo una

**IL CONFRONTO**  
Sopra la situazione che si determina a causa della siccità: il grano è completamente secco e quindi inutilizzabile

primavera segnata dalla scarsità di precipitazioni e dai fiumi in secca - ricorda il presidente di Coldiretti Padova, Federico Miotto - ora facciamo i conti con un'estate che si annuncia arida e con una situazione che riporta in primo piano il problema ormai strutturale dell'emergenza idrica». Una situazione decisamente drammatica, nella quale Coldiretti sta lavorando a stretto contatto con gli amministratori dei consorzi di bonifica affinché venga messa in pratica una strategia di intervento «che non sia limitata - avverte però Miotto - alla contingenza, ma tenga in considerazione la realtà complessiva del nostro territorio». Di cosa ha bisogno il comparto, in questo momento di grande difficoltà? «Oggi più che mai serve una regia regionale - sottolinea il presidente del sodalizio - e l'Anbi Veneto in questo senso può dare un contributo prezioso, per dare concretezza, tutti insieme con i consorzi, le Regioni e le amministrazioni locali, agli interventi strutturali per far fronte agli eccessi del clima, dalla rete irrigua dunque alla sicurezza idraulica». La parola d'ordine è una sola: «Salvaguardare il territorio - chiede Miotto - e l'attività agricola, che risente di una programmazione frammentaria e non organica».



# L'Italia è senz'acqua Agricoltura a rischio

**Clima**

Si allarga l'allarme siccità in tutto il Paese  
La crisi idrica sta investendo anche laghi e fiumi bresciani  
Oggi vertice in Prefettura con le associazioni di categoria



**In secca.** Il fiume Po mostra tutti gli effetti della scarsità di precipitazioni

**ROMA.** Il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza nelle province di Parma e di Piacenza. A Roma il sindaco Virginia Raggi ha limitato l'uso dell'acqua per giardini, piscine e lavaggi auto. E in Lombardia il caldo ha provocato un taglio fino al 20 per cento della produzione di latte. Anche a Brescia sale la preoccupazione. **A PAGINA 2 E 3**

**I LAGHI**

**Garda e Sebino sempre più bassi. Persi milioni di metri cubi d'acqua**

**L'AGRICOLTURA**

**Campagne assetate: associazioni di categoria preoccupate**

# Italia in allerta: manca l'acqua È emergenza da Nord a Sud

## Sotto assedio le province di Parma e Piacenza A Roma si limita l'uso per giardini, piscine, lavaggi

ROMA. Si allarga l'allarme siccità in Italia, con la conseguente crisi idrica che sta interessando a macchia di leopardo tutta la Penisola. Dopo la richiesta al Governo dello stato di emergenza avanzato nei giorni scorsi da Emilia, Toscana, Veneto e Sardegna, ieri il Consiglio dei ministri, accogliendo la richiesta della Regione, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nelle province di Parma e Piacenza, stanziando 8 milioni e 650 mi-

la euro.

Per rispondere all'emergenza siccità nei campi e per garantire acqua potabile in tutta la regione è stata convocata una riunione con i rappresentanti dei Consorzi di bonifica, le associazioni degli agricoltori, i gestori del servizio idrico integrato. Perché la siccità ha colpito la food valley italiana.

**Al centro.** Tra la provincia di Parma e quella di Piacenza - precisa Coldiretti - si coltiva

un quarto del pomodoro da conserva «Made in Italy».

Ma a soffrire è l'intero bacino idrografico del Po, da cui dipende il 35% della produzione agricola nazionale. Sotto assedio sono province dove l'acqua è indispensabile per coltivare granturco e foraggio per nutrire oltre 650 mila bovini, che producono latte per i principali formaggi Dop italiani, come il Parmigiano Reggiano, e 1,5 milioni di maiali, che forniscono le cosce per prosciutti Dop di Parma e Modena e carne per salumi Dop come il Culatello di Zibello.

**Il ministero.** Critica la situazione anche in Toscana. Nella piana del Grossetano è andato perso oltre il 50% del raccolto di grano e sono a forte rischio i pomodori, i foraggi, la vite e l'ulivo se permarrà questa ca-

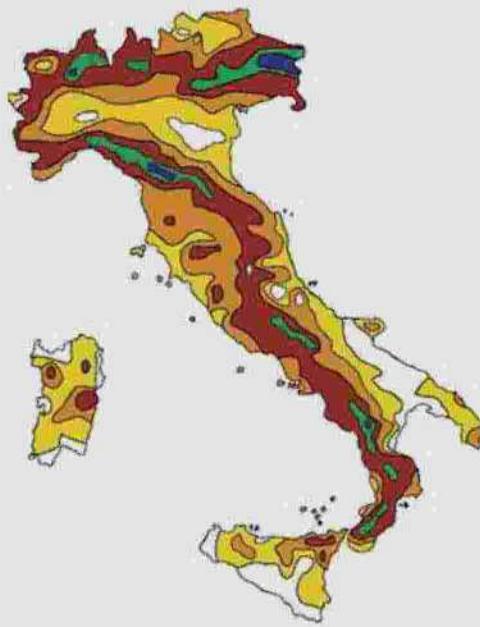


L'allarme. Colture a rischio nella Bassa

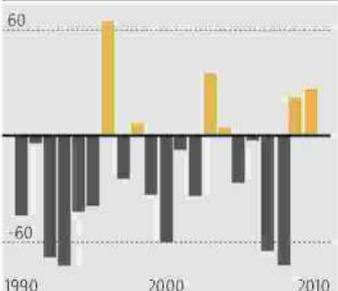
### QUANTO PIOVE IN ITALIA

#### MEDIA DI MILLIMETRI DI PIOGGIA ALL'ANNO

- minore di 500 mm/a
- da 1001 a 1500 mm/a
- da 501 a 800 mm/a
- da 1501 a 2000 mm/a
- da 801 a 1000 mm/a
- oltre 2000 mm/a



#### PIOGGIA NEL MEDITERRANEO (in mm)



#### COME SI MISURA

■ Nelle previsioni del tempo, la pioggia in genere si misura in millimetri: 10 mm di pioggia equivalgono a 10 litri d'acqua caduti su una superficie di un m<sup>2</sup>

■ L'intensità della pioggia viene calcolata, nelle previsioni meteo, come la quantità di millimetri caduta in un dato periodo:

- Pioggia debole - fino a 2 mm/h
- Pioggia moderata - tra 2 e 6 mm/h
- Pioggia forte - oltre i 6 mm/h
- Rovescio - oltre i 10 mm/h
- Nubifragio - oltre i 30 mm/h

Fonte: meteo.it, Noaa

**LE PREVISIONI****Il caldo.**

Il caldo africano di questi giorni è fuori norma e in aumento almeno fino all'inizio della prossima settimana. Ma soprattutto niente pioggia. L'ondata raggiungerà l'apice domani, con temperature massime fino a 37-38 gradi, valori superiori alla norma anche di 8-10 gradi, con temperature percepite anche superiori a 40.

**Tregua.**

Solo da domenica prime infiltrazioni di aria più fresca al Nord e un inizio di settimana con temperature altalenanti con calura meno intensa e insistente soprattutto al nord, ma con un inasprimento del caldo africano al sud e sulle isole.

renza di piogge. «Dobbiamo tutelare al meglio il settore agricolo delle regioni colpite dalla siccità di queste settimane. Si tratta - ha detto il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina - di alcune delle aree più importanti a livello produttivo per la nostra agricoltura. Come ministero stiamo seguendo da vicino la situazione in stretto coordinamento col ministero dell'Ambiente. Siamo pronti a gestire le richieste delle Regioni per attivare le misure del Fondo di solidarietà nazionale».

**Siccità.** La siccità riguarda in Italia «i bacini idrografici padano e delle Alpi orientali, nonché il lago di Bracciano nel La-

zio e la Sardegna», riferisce il ministero dell'Ambiente.

**A Roma.** Nell'Italia centrale, «la situazione più delicata è certamente quella che coinvolge Roma e i comuni limitrofi».

In Sardegna l'anno in corso è il più siccitoso registrato dall'inizio delle osservazioni nel 1922.

La sindaca Virginia Raggi ha emesso un'ordinanza che stabilisce di li-

**In Lombardia il caldo provoca un taglio fino al 20% della produzione di latte. Tutte le colture in sofferenza**

mitare l'uso dell'acqua per annaffiare orti e giardini, riempire piscine, lavare auto. Resterà in vigore fino a settembre sull'intero territorio. Il provvedimento consente l'uso di acqua potabile per usi domestici e sanitari, inclusi i servizi pubblici di igiene urbana. Acea e

vigili urbani faranno controlli per verificare il rispetto della norma. Anche nel Lazio la Regione ha autorizzato da ieri sino al 31 dicembre 2017 un maggiore prelievo idrico alle sorgenti Pertuso.

**Mappa dei danni.** Le anomalie climatiche della prima parte del 2017 hanno già provocato alle coltivazioni e agli allevamenti danni per quasi un miliardo di euro.

Per questo la Coldiretti ha mappato la situazione regionale per regione. In Lombardia (come in Emilia) il caldo sta provocando un taglio fino al 20% della produzione di latte e tutte le colture sono in sofferenza. In Veneto si parla di poche settimane di autonomia e la vendemmia si prevede anticipata di almeno una settimana, mentre in Umbria i girasoli e il granoturco stanno seccando. Nelle zone terremotate del Centro Italia si registra una produzione di fieno insufficiente con pascoli e prati asciutti. Stato di sofferenza idrica in Friuli per garantire l'acqua alla media Pianura per circa 26.000 ettari di coltivazioni, mentre in Piemonte è stato dichiarato lo stato massima pericolosità incendi. In Sicilia la siccità è una realtà concreta, con gli invasivi a secco. //



**Lago d'Iseo.** Il livello dell'acqua a Paratico, più basso della media stagionale

{ **Ambiente** } Inserito tra i sei progetti infrastrutturali strategici del Ministero

# Messa in sicurezza del torrente Mattinatella: dal Mipaaf 4 mln di euro

Il progetto di sistemazione idraulica del torrente Mattinatella, in agro di Mattinata, è stato inserito tra i sei progetti infrastrutturali strategici del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali a sostegno dell'agricoltura e della messa in sicurezza dei territori.

Il Mipaaf finanzia il progetto per un ammontare di 3,9 milioni di euro, per un intervento cantierabile in tempi brevi.

Si tratta di un'area ad alta pericolosità idraulica di oltre 12 chilometri quadrati che include abitazioni rurali, numerose attività turistiche e ricettive, ma anche infrastrutture a terra per attività di maricoltura, nonché la stessa Strada

Statale 89, tant'è che - fa sapere il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano - d'intesa con l'Anas, è inoltre prevista la demolizione e la ricostruzione del ponte ubicato all'uscita della galleria di Mattinatella.

Soddisfatto il Presidente del Consorzio Eligio Giovan Battista Terrenzio: "Per questo importante passaggio istituzionale occorre la collaborazione di tutti, evitando trionfalismi e fughe in avanti, ed a tal proposito coinvolgeremo i Parlamentari di Capitanata impegnati nei diversi organismi, perché intendiamo portare a termine e condividere questo obiettivo con l'intero territorio".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Il fiume in secca, scatta l'allarme. E domani previsti 40° ■ In 2-3 e in Nazionale

**TERRA ARIDA** Il nostro cronista ieri a spasso sul letto del Po in secca (foto Bp)



## A PASSEGGIO SUL PO



### Previsioni meteo

**SECONDO** le previsioni di Aipo verso fine mese dovrebbero arrivare alcune precipitazioni piovose che dovrebbero dare un po' di sollievo al fiume.

### PORTATA

Sotto i 450 metri cubi al secondo problemi irreversibili in agricoltura

# Po, vicinissimo lo stato di allarme In città si toccano temperature record

*Il grande fiume è in sofferenza. Superate le soglie del giugno 2003*

**SULLE** isole del Po gli aironi passeggiano beati. Sulle rive del grande fiume la ragnatela del fondale spaccato dal sole arde di sete. Sete di acqua. Ieri pomeriggio - fonte Aipo - il livello dell'acqua era di - 6,31 metri sullo zero idrometrico. L'anno scorso era a meno 2,16 metri e l'anno orribile (il 2003) a meno 6,20. Il corso del fiume si assottiglia giorno dopo giorno anche se la portata, al momento, resta un pelo sopra rispetto alla soglia di allarme. Il Po a Pontelagoscuro sta viaggiando a circa 700 metri cubi di acqua al secondo. «L'importante - spiega Alessio Picarelli, dirigente dell'autorità di bacino - è che si rimanga sopra i 650 metri cubi. Nel caso scatterebbero le contromosse per evitare di entrare in piena zona rossa: i 450 metri cubi al secondo. Sforata quella il cuneo salino ri-

schierebbe di mandare alla malora i raccolti che vivono grazie all'acqua del grande vecchio. Ma se il Po annaspa gli uomini nella bassa faticano uguale. Il caldo di questi giorni toccherà già domani soglie africane.

**LA SETTIMANA** prosegue con il dominio dell'alta pressione africana. Ci attendono quindi giornate prevalentemente soleggiate - spiegano i meteorologi - con pochi temporali pomeridiani e serali per lo più confinati sui rilievi. Il caldo resta intenso, anzi è previsto un ulteriore aumento delle temperature fino alla giornata di sabato, sia nei valori massimi pomeridiani, sia in quelli notturni. L'incremento dei tassi di umidità inoltre porterà con sé un maggiore disagio. In questi giorni stiamo assistendo, proseguono i meteorologi, a un disagio crescente sia a

causa delle temperature diurne che di quelle notturne: queste ultime, in molte zone, in molte zone rimangono superiori ai 20 gradi. Questa ondata di caldo risulta più intensa delle precedente. I tassi di umidità saranno in graduale aumento. La giornata di sabato rappresenta il picco della calura da Nord a Sud: raggiungeremo infatti punte di 37-38 gradi con temperature percepite intorno ai 40 gradi. Soprattutto nel bacino Padano. I malori dovuti al mix caldo e altre patologie aumentano. La colonnina della temperatura porta a barricarsi in casa e chi può cerca il refrigerio tra mare, piscine e condizionatori. Il kit di sopravvivenza è sempre il solito: bere spesso, abbondare di verdura e frutta, limitare alcolici e, soprattutto, eliminare l'esposizione al calore nelle ore di punta.

**Mattia Sansavini**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Stato di emergenza nazionale Due province emiliane coinvolte

# 39

I GRADI REGISTRATI IERI  
POMERIGGIO A FERRARA  
E DOMANI PREVISTI I 40

**SICCITÀ.** Il Governo decreta lo stato di emergenza nazionale a Parma e Piacenza: a disposizione 8,6 milioni di euro. Agricoltura e acqua potabile, in tutta l'Emilia-Romagna procedure più veloci per i prelievi in deroga Il presidente Bonaccini: «Abbiamo ottenuto dal Governo ciò che avevamo ri-

chiesto per far fronte ad una situazione eccezionale». Per rispondere all'emergenza siccità nei campi e alle necessità di garantire acqua potabile in tutta la regione, a Bologna, riunione convocata dalla Regione con i rappresentanti dei Consorzi di bonifica, le associazioni degli agricoltori, i gestori del servizio idrico integrato e Arpae.

**SECCO**  
La riva del Po tra le province di Ferrara e Rovigo. Dove fino a poche settimane fa scorreva l'acqua (foto Businesspress)



**Ferrara**

**«Contugi uccisi secondo un piano»**  
Il comitato di salvataggio della casa di Francesco Lucrezi: «È il piano di salvataggio»

**A PASSEGGIO SUL PO**  
Schianto con un lago: quattro feriti

**Parroco muore in canonica**  
Cospicuo trionfo, ma il vescovo non è soddisfatto

**La Bonaccini**

**FERRARA PRIMO PIANO**

**IL GRANDE CALDO**

**39** gradi Celsius nel pomeriggio

**Po, vicinissimo lo stato di allarme**  
In città si toccano temperature record

**Stato di emergenza nazionale**  
Due province emiliane coinvolte

**«Siamo preoccupati per la siccità**  
Ma ormai ci stiamo abituando»

**Choi VENERE SE RIMENA' IL FIDELI POCE' E I LEBE'**

**FERRARA PRIMO PIANO**

**-6,31** e **-2,16**

**ACQUA BASSA COSTATA**  
RISPARMIARE SULLI NEI LAVORI

**ESTERNO MOTORI**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**-6,31**

IL LIVELLO DELL'ACQUA  
RISPETTO ALLO ZERO  
IDROMETRICO DI IERI

**-2,16**

IL LIVELLO SULLO ZERO  
IDROMETRICO MISURATO  
IL 22 GIUGNO DEL 2016



**SUL NOSTRO SITO**

Caldo record in città? Il Po in secca? La provincia scoppia sotto l'afa? Leggi gli aggiornamenti digitando

[www.ilrestodelcarlino.net/ferrara](http://www.ilrestodelcarlino.net/ferrara)



**Il giugno più secco**

NEL giugno 2006 la portata del Po toccò la pericolosa soglia dei 500 metri cubi al secondo. A questa quota le autorità intervengono immediatamente sui prelievi.



**CURIOSI** Corridori, ciclisti e ragazzi si avvicinano al grande fiume rapiti dall'immagine del Po prossimo al livello di allarme (Bp)



**INTERVIENE IL GOVERNO**

# Parma e Piacenza

## «Acqua con le autobotti»

Nelle due province è emergenza, stanziati quasi nove milioni di euro

**FRANCO GIUBILEI**

**BOLOGNA.** L'emergenza siccità nel Parmense e nel Piacentino, proclamata dal governo su proposta del presidente del Consiglio, meteorologicamente parlando ha origini antiche, visto che è cominciata l'autunno dell'anno scorso. La canicola di questi giorni, poi, ha fatto il resto, insieme con l'afflusso di turisti che ha provocato un aumento dei consumi d'acqua.

Tornando al fronte meteo, l'allerta per temperature critiche nelle pianure dell'Emilia Romagna si protrarrà fino alla mezzanotte e si intensificherà nelle 48 ore successive. Il bollettino diramato dall'Arpa regionale parla di «condizioni di debole disagio bioclimatico nelle aree di pianura, con esclusione della fascia costiera». Nelle aree urbane sono previste «condizioni di disagio moderato» e, quanto alle temperature, le massime dovrebbero assestarsi sui 35-36 gradi, con punte fino a 37.

Per contrastare le conseguenze della siccità nei territori di Parma e Piacenza il governo, accogliendo le richieste della regione, ha stanziato otto milioni 650mila euro, con ulteriori

deroghe alle norme nazionali: sarà così possibile garantire l'acqua potabile alle popolazioni delle zone interessate, anche con le autobotti, là dove sarà necessario, potenziando l'approvvigionamento di acqua con interventi strutturali. A soffrire di più sono le coltivazioni, ma anche l'acqua potabile sta diventando un problema. A questo scopo è stata convocata una riunione con i rappresentanti dei consorzi di bonifica, le associazioni degli agricoltori, i gestori del servizio idrico integrato in modo da illustrare nel dettaglio le procedure semplificate per le deroghe ai prelievi d'acqua, perché si tratta di oltrepassare i limiti di quello che viene chiamato il «deflusso minimo vitale dei fiumi».

Il presidente della regione, Stefano Bonaccini, spiega che «abbiamo ottenuto dal governo quanto da noi

richiesto per far fronte a una situazione eccezionale. E' stato giusto procedere autonomamente alla richiesta di stato d'emergenza nazionale, perché ci ha consentito di accelerare al massimo i tempi e di dare risposte a un territorio dove la siccità ha colpito più che altrove».

Intanto il centro meteo europeo «Ecmwf», riunito a Reading in Inghilterra, ha ratificato l'assegnazione a Bologna del Data Center del centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine: è una struttura che risponde a esigenze di studio e controllo dei mutamenti climatici che spesso sono all'origine di emergenze come quelle attuali, dando il proprio via libera al progetto avanzato dalla regione Emilia Romagna, sostenuto dal nostro governo e già finanziato per 40 milioni.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

### LE AVVISAGLIE

È dall'autunno dell'anno scorso che in quest'area si parla di siccità, poi è arrivata la canicola



Letto di sabbia tra Ticino e Po



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

DALLA BASILICATA FORNITURE REGOLARI, MA INVASI MENO PIENI

Siccità record al Nord e a Roma. In Puglia per ora l'acqua c'è

BOCCIA A PAGINA 12 >>



**DIGA** Dal Pertusillo in Basilicata, la capacità idrica della Puglia. Nell'ultima primavera precipitazioni dimezzate rispetto allo scorso anno

«PATTO» IDRICO

LE DUE REGIONI GEMELLE

LA SITUAZIONE

Nelle dighe lucane, rispetto allo scorso anno, mancano 160 milioni di metri cubi di acqua. A Montecotugno il deficit peggiore

QUALI PROSPETTIVE

L'Autorità Interregionale di bacino non esclude restrizioni per l'immediato futuro se lo scenario non dovesse cambiare

# Acqua, la Puglia non resta a secco

Dalla Basilicata forniture regolari, malgrado il calo delle precipitazioni

ALESSANDRO BOCCIA

● **POTENZA.** Nonostante il calo delle precipitazioni, che in primavera sono risultate inferiori quasi del 50% rispetto allo scorso anno, e l'innalzamento delle temperature, al momento la Puglia non sta subendo contraccolpi dall'apporto di acqua che la Basilicata fornisce quotidianamente. Rimane in ogni caso alta l'attenzione dell'Autorità Interregionale di bacino della Basilicata, che ha la regia sulla programmazione delle risorse idriche. C'è da ricordare che ben il 50% dell'acqua presente nei principali invasi lucani è destinato alla Puglia, prevalentemente per l'uso potabile.

Ma analizziamo nel dettaglio la situazione delle dighe in Basilicata. La notizia è che mancano all'appello 160 milioni di metri cubi di acqua, quasi 350 sono, infatti, quelli presenti al momento, mentre nello stesso periodo del 2016, che già non era un'annata delle migliori, se ne contavano quasi 500. È in particolare in quella di Montecotugno, a Senise, che rappresenta il punto nodale dello schema idrico jonico-Sinni, realizzata lungo il corso del fiume Sinni tra il 1970 ed il 1982, e considerata la più grande diga in terra battuta d'Europa, che si nota maggiormente la minore dispo-

nibilità idrica rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Attualmente sono contenuti 90 milioni di metri cubi di acqua, 110 in meno rispetto al 2016.

Se ci si allontana di pochi chilometri, si arriva all'invaso del Pertusillo dove attualmente sono contenuti quasi 106 milioni di metri cubi di acqua, trenta in meno rispetto a dodici mesi fa. Costruita tra il 1957 ed il 1962, la diga, con un'altezza di 95 metri, invasa circa 155 milioni di metri cubi di acqua da destinare ad uso irriguo, idroelettrico e potabile, e per la sua capacità di invaso e per le caratteristiche del suo bacino imbrifero, rappresenta un altro dei punti di forza dello schema idrico Jonico-Sinni.

Continuando l'elenco delle dighe, si arriva alle porte di Matera, dove è situato il bacino di San Giuliano, che contiene 49 milioni di metri cubi di acqua. L'impiego delle risorse idriche di questa diga è di tipo irriguo, a servizio di una superficie di oltre 20 mila ettari, di cui oltre 9 mila ubicati nel limitrofo comprensorio del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara.

Quanto alla Camastra, al momento sono presenti 21 milioni di metri cubi di acqua, 17 nel Basentello, in territorio di Genzano di Lucania.

Alla luce di questa situazione

cosa c'è da aspettarsi per i prossimi mesi? Dall'Autorità Interregionale di bacino della Basilicata fanno sapere che se lo scenario non dovesse cambiare, considerato che si va incontro all'estate, non sono da escludere eventuali restrizioni.

Per scongiurare questa ipotesi, l'invito dell'ente, che ieri ha compiuto sopralluoghi nei pressi delle dighe per verificare nel dettaglio la situazione, è quello di fare un uso virtuoso della risorsa, evitando gli sprechi. C'è da ricordare che la Regione Puglia, di concerto con Acquedotto Pugliese, si sta attivando per diversificare l'attingimento della risorsa idrica anche da altre aree, oltre a quelle lucane.

In particolare si sta lavorando ad una messa in esercizio del potabilizzatore di Conza, in Campania, di proprietà dell'Acquedotto. Una grande opera da 50 milioni di euro, completata e inaugurata da 5 anni e mai partita. Si tratta di un impianto capace di filtrare fino a 1.500 litri di acqua al secondo e che permetterebbe così di utilizzare parte della risorsa idrica contenuta nell'invaso.



INVASO La diga della Camastra nel Potentino

## IL CONSORZIO BONIFICA INAUGURA L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO

**IL CONSORZIO** di Bonifica Tevere Nera inaugura domani l'impianto fotovoltaico di Graffignano (Viterbo). L'impianto è collocato in località Pisciarello, sulla strada provinciale 19. Alle 10.30 in Comune la presentazione del sistema fotovoltaico.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

## ALLARME IN TUTTA ITALIA

# Siccità, scatta il primo stato d'emergenza

Lo ha deciso il governo per Parma e Piacenza. L'acqua scarseggia in molte regioni. Roma, limitato «l'uso superfluo»

di Graziella Marino

ROMA

Si aggrava l'allarme siccità in Italia, con la conseguente crisi idrica che sta interessando a macchia di leopardo tutta la Penisola. Dopo la richiesta al governo dello stato di emergenza avanzato nei giorni scorsi da Emilia-Romagna, Toscana, Veneto e Sardegna, il Consiglio dei ministri ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nelle Province di Parma e Piacenza, stanziando 8 milioni e 650mila euro.

Per rispondere all'emergenza siccità nei campi e per garantire acqua potabile in tutta la Regione è stata convocata una riunione con i rappresentanti dei Consorzi di bonifica, le associazioni degli agricoltori, i gestori del servizio idrico integrato.

La siccità ha colpito la food valley italiana. Tra la provincia di Parma e quella di Piacenza - precisa Coldiretti - si coltiva un quarto del pomodoro da conserva Made in Italy. Ma a soffrire è l'intero bacino idrografico del Po, da cui dipende il 35% della produzione agricola nazionale. Sotto assedio sono province dove l'acqua è indispensabile per coltivare granturco e foraggio per nutrire oltre 650mila bovini, che producono latte per i principali formaggi Dop italiani, come il Parmigiano Reggiano, e 1,5 milioni di maiali, che forniscono le cosce per prosciutti Dop di Parma e di Modena e carne per salumi Dop come il Culatello di Zibello. Critica la situazione anche in Toscana. Nella piana del Grossetano è andato perso oltre il 50% del raccolto di grano e sono a forte rischio i pomodori, ma anche i foraggi, la vite e l'ulivo se permarrà

questa carenza di piogge.

«Dobbiamo tutelare al meglio il settore agricolo delle regioni colpite dalla siccità di queste settimane. Si tratta - ha detto il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina - di alcune delle aree più importanti a livello produttivo per la nostra agricoltura. Come ministero stiamo seguendo da vicino la situazione in stretto coordinamento con il ministero dell'Ambiente. Siamo pronti a gestire le richieste delle Regioni per l'attivazione delle misure del Fondo di solidarietà nazionale». La siccità riguarda in Italia «i bacini idrografici padano e delle Alpi orientali, nonché il lago di Bracciano nel Lazio e la Sardegna», riferisce il ministero dell'Ambiente.

Nell'Italia centrale, «la situazione più delicata è certamente quella che coinvolge la città di Roma ed i comuni limitrofi,

collegata, in particolare, con la condizione del lago di Bracciano, il cui livello, a fine maggio, era di +5 centimetri sullo zero idrometrico». In Sardegna «l'anno in corso si presenta essere il più siccitoso registrato dall'inizio delle osservazioni nel 1922».

Intanto, la sindaca di Roma Virginia Raggi ha emesso un'ordinanza che stabilisce di limitare l'uso dell'acqua per annaffiare orti e giardini, riempire piscine, lavare auto. L'ordinanza resterà in vigore fino a settembre sull'intero territorio della Capitale. Il provvedimento consente l'uso di acqua potabile per usi domestici e sanitari, inclusi i servizi pubblici di igiene urbana. Acea e vigili urbani faranno controlli per verificare il rispetto del provvedimento. Anche nel Lazio, in alcuni comuni, la Regione ha autorizzato fino al 31 dicembre, un maggiore prelievo idrico alle sorgenti Pertuso.



La siccità sul letto del Po (Ansa)

## Caldo africano e niente pioggia Sarà un weekend con 40 gradi

Caldo africano «fuori norma» e in aumento almeno fino all'inizio della prossima settimana, e niente pioggia. Sono le previsioni meteo per i prossimi giorni, come spiegano i meteorologi di Meteo.it: «L'intensa ondata di caldo africano in atto raggiungerà sabato il suo apice, con temperature massime fino a 37-38 gradi, valori superiori alla norma anche di 8-10 gradi, con temperature percepite in alcune zone anche superiori a 40 gradi». Solo da domenica prime infiltrazioni di aria più fresca al Nord Italia e un inizio di settimana con temperature altalenanti con calura meno intensa e insistente soprattutto al Nord, ma con un inasprimento del caldo africano al Sud e sulle Isole. Durante la notte la temperatura fatica a scendere, con minime nettamente superiori ai 20 gradi soprattutto nei centri urbani, con conseguente disagio notturno. Temperature canicolari, comunque, in tutta Europa.